ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1: - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Giovedì 30 Marzo 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8477

LA MACEDONIA

sotto il controllo collettivo delle grandi potenze.

VIENNA 29 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da fonte diplomatica bene informata che le potenze si sono convinte della necessità di ampliare il programma di riforme per la Macedonia, elaborato a Mürzsteg. Il contegno della Turchia impedì finora che si realizzassero gli intendimenti sui quali si fonda il programma di riforme austro-russo, perciò si vuol fare un passo innanzi sottoponendo la Macedonia a un controllo internazionale. Anzi il giornale dice essere già deciso irrevocabilmente di sostituire al controllo austro-russo uno di rappresentanti di tutte le sei grandi potenze europee. Qualora la Turchia misconoscesse il suo proprio interesse, continuando ad opporre una resistenza passiva, si troverebbe modo di costringerla a mostrarsi più arrendevole.

Riferendosi al discorso del ministro inglese degli esteri, il giornale dice di poter assicurare, sulla base di informazioni attendibili, che le relazioni fra l'Austria e l'Inghilterra continuano a essere amichevoli e cordiali. I comitati bulgari spiegano bensì una attivissima propaganda in Inghilterra e sono anche riusciti a guadagnare larghe simpatie tra gli ufficiali; ma il Governo inglese seppe mantenersi estraneo a tutte quelle influenze e perciò avanzò esso stesso a suo tempo delle proposte che vanno molto più in là del programma di Mürzsteg.

L'atteggiamento dell'Inghilterra.

Dichiarazioni del marchese Landsdowne alla Camera dei Lordi.

LONDRA 29 (N). Camera dei Lordi. Il ministro degli esteri, marchese Lansdowne, dichiara che attualmente le potenze non se ne stanno colle mani alla cintola. Si è riconosciuta la necessità di altre riforme. La situazione in Macedonia non si potrà migliorare finchè le condizioni finanziarie non saranno state sottoposte a radicale riforma.

Rispondendo poi alla domanda dell'Earl of Lytton - se il Governo possa fare qualche dichiarazione circa l'asserzione che nello scorso gennaio esso presentò delle proposte per l'introduzione di nuove riforme - il ministro dice che l'autore di questa asserzione deve avere origliato a una porta, o deve stare in relazione con persona la quale avrà ascoltato il colloquio avuto dal ministro stesso coll'ambasciatore francese, o deve aver visto dispacci di carattere estremamente confidenziale che ancora non furono pubblicati. Lansdowne protesta contro la pubblica discussione di questa faccenda, ma soggiunge che non ha nulla in contrario a che si porti a pubblica conoscenza il modo nel quale il Governo inglese intende trattare il caso. La questione macedone è entrata in una fase, in cui tutte le potenze hanno diritto di essere ascoltate. Noi non considereremo come sufficienti quelle proposte che non guarentiscano alle provincie macedoni un opportuno sistema finanziario. Le finanze della Macedonia devono essere sottoposte direttamente o indirettamente a un controllo internazionale, e si deve fornire una garanzia che i redditi che devono essere impiegati a vantaggio speciale della Macedonia non siano impiegati ad altri scopi. Il ministro dichiara infine: Siccome crediamo che le potenze siano concordemente a favore di più larghe riforme in Macedonia, desideriamo seriamente d'esser messi in grado di poter collaborare con esse. Sarebbe una sventura se si pubblicassero comunicazioni confidenziali, ma sarebbe una sventura anche maggiore se noi destassimo l'impressione che, anzichè assecondare le altre potenze nei loro sforzi, come abbiamo fatto sempre, noi volessimo invece creare loro inciampi. Il Governo inglese non ha potuto scorgere nel procedere dell'Austria-Ungheria e della Russia nessun tentativo di sfruttare a loro vantaggio le condizioni in Macedonia.

Contro gli arresti in massa.

COSTANTINOPOLI 29 (N). In seguito all'intervento dei commissari civili, l'ispettore generale Hilmi pascià diresse ai governatori generali dei tre vilajet macedoni una circolare in cui proibisce loro di praticare arresti in massa senza seri motivi.

Assoluzione.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Il tribunale di Prizrend ha assolto due bulgari i quali erano stati accusati di aver collocato nell'anno scorso della dinamite nella caserma di Gorstibar.

Conflitti tra bande.

SOFIA 29 (N). La discordia esistente da parecchio tempo fra i capi dell'organizzazione interna incomincia a manifestarsi sensibilmente proprio ora che è aumentata l'attività delle bande greche e serbe in Macedonia diretta contro gli elementi bulgari. Così due settimane fa avvenne presso Oraovac uno scontro fra due bande bulgare. Una parte della stampa macedonofila esorta i capi alla concordia in vista della situazione minacciosa.

Gendarmi condannati.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Gli undici gendarmi cristiani di Prilep, arrestati recentemente perchè rifiutatisi di continuare il servizio a cui erano obbligati in forza d'un contratto, furono ora condannati a nuova pena, perchè in carcere cantavano canzoni sovversive.

LA CRISI UNGHERESE.

Continuano le udienze a Corte.

BUDAPEST 29 (B). Il re ha ricevuto alle 11 ant., in udienza speciale, l'ambasciatore a.-u. a Berlino, de Szögyeny-Marich.

Dopo l'udienza, l'ambasciatore ebbe un lungo colloquio col ministro delle finanze Lukacs.

BUDAPEST 29 (N). Il re ricevette in udienza al tocco del pomeriggio i ministri Lukacs e Tallian. L'udienza durò mezz'ora.

Lukacs riferì di aver trattato con i fattori parlamentari circa la possibilità di componimento della crisi. Il conte Andrassy non fu chiamato oggi in udienza.

Szögyeny prima della sua udienza conferì con il conte Khuen-Hedervary e fece una visita al barone Desiderio Banffy.

Il giornale «Hazang» reca che nella conferenza tenutasi iersera dai capi dell'opposizione nel casino nazionale si deliberò di non convocare la Camera per il 4 aprile.

Un ordine del giorno del partito liberale.

BUDAPEST 29 (U B). Nell'odierna conferenza del partito liberale è stato presentato il seguente ordine del giorno:

«Il partito liberale, fedele alle idee propugnate sinora, desidera pure, nelle condizioni odierne, che le faccende pubbliche sieno dirette da un partito il quale possa appoggiarsi sulla fiducia del re e della maggioranza della Camera dei deputati, e deplora che sino ad ora non si sia potuto formare un Governo dal seno della coalizione, che costituisce la maggioranza. Il partito liberale, come minoranza della presente Camera dei deputati, non può dare verun indirizzo alla crisi; non può scioglierla; ma non vuole nemmeno rendere difficile la risoluzione. Il partito liberale, guidato solo dal desiderio del bene pubblico, adempierà, di fronte al futuro Ministero, il dovere del controllo costituzionale ed è propenso a promovere l'indisturbato disbrigo delle varie faccende su base costituzionale. Il partito liberale tiene immutatamente fermo nelle odierne condizioni al suo programma; manterrà con incrollabile tenacia quei principii con i quali servì nel passato con successo la causa del paese e la cui giustizia è dimostrata brillantemente dai disordini presenti. Il partito vede anche oggi nelle istituzioni stabilite per le relazioni con l'Austria dall'articolo di legge 12 dell'anno 1867, sulla base della legislazione del 1848 e della prammatica sanzione, la migliore guarentigia per il pacifico sviluppo costituzionale dell'Ungheria. Quelle leggi sono le colonne del progresso nazionale; su quelle basi fu possibile di far valere a passo a passo le eque idee nazionali nelle numerose relazioni comuni. Su quelle basi devono risolversi con reciproca intesa e fiducia i problemi nei quali non furono ancora pienamente fatti valere, il punto di vista del diritto di Stato e i giusti desiderii della nazione ungherese. La decisione sulla lingua di comando e di servizio dell'esercito comune è, conforme al § 11 dell'articolo di legge 12 dell'anno 1867, un diritto costituzionale sovrano. Questa disposizione della legge significa un punto di appoggio nelle lotte costituzionali rinnovellantisi da quasi un secolo. Quei grandi uomini politici i quali crearono il compromesso del 1867, hanno messo fuori dall'ordine del giorno la questione della lingua ungherese di comando e di servizio e si sono appagati del mantenimento dello «statu quo». Lo fecero sapendo che, creando e mantenendo una pace intera fra re e nazione, si poneva una solida base alla vittoriosa politica nazionale e sapendo che con il rinnovare le passate lotte improficue per la lingua di comando e di servizio si sarebbero indebolite le forze della nazione e si sarebbero danneggiati i grandi interessi della nazione.

«Questi criteri importanti hanno ancor oggi vigore eguale e ancor oggi richiedono che si tenga fermo alla tradizione di Deak e di Andrassy. Su tali basi accoglieremmo con soddisfazione e con gioia le decisioni del re che avessero libero campo al far valere la lingua ungherese nella lingua di comando e di servizio dell'esercito ungherese, che forma parte integrante dell'esercito comune. Ma, d'altra parte, facciamo presente al paese che elevando postulati in questo proposito e impugnando le armi della pressione parlamentare, si metterebbero in gioco la pace fra il re e la nazione e l'inapprezzabile bene della perfetta armonia interna.

«Per ciò che concerne le relazioni economiche con i paesi ereditari della Corona austriaca, l'articolo di legge 12 dell'anno 1867 fissa il diritto del paese a creare istituzioni economiche indipendenti; il solo criterio dell'opportunità economica ha vigore nella decisione delle faccende che vi si riferiscono. Pertanto noi non dovremmo indietreggiare dall'istituire il territorio doganale indipendente, ove non si potesse concludere un compromesso proficuo per ambedue le parti o il mutarsi delle condizioni del mercato mondiale e della nostra situazione economica ci consigliasse di abolire l'unione doganale. Ma nelle odierne condizioni è più importante che mai, non solo dal punto di vista dell'agricoltura, ma anche per i bene intesi interessi del commercio e dell'industria, che la nostra esportazione possa trovare il suo sfogo, senza essere gravata di dazi, nel mercato austriaco ed abbia difesa di fronte alla concorrenza dell'estero. Perciò, il partito liberale tiene fermo al mantenimente del territorio doganale comune. Esso desidera che il disegno di legge del compromesso, ch'è soddisfacente, sia sbrigato quanto prima dalla Camera dei deputati e ritiene pure che la reazione del territorio doganale autonomo sarebbe un errore grave, anche in considerazione dei trattati di commercio internazionali».

Il conte Tisza motiva a lungo questo ordine del giorno, sul quale s'impegna quindi una vivace discussione. Infine esso è approvato all'unanimità.

Per la riforma elettorale.

BUDAPEST 29 (N). Al ministero dell'interno si lavora alacremente per preparare la riforma elettorale e si sono già raccolti preziosi dati sulla cui base sarà compilato il progetto di legge.

Voti austriaci per la separazione doganale dall'Ungheria.

VIENNA 29 (N). Alla presenza del ministro dell'agricoltura Buquoy l'ufficio centrale d'agricoltura ed economia forestale tenne la sua annuale assemblea generale. Su proposta del relatore principale cav. de Hohenblum, il principe Carlo Auersperg fu eletto ad unanimità a presidente. Dopo l'elezione degli altri membri della direzione si incominciò la discussione.

Il relatore Hohenblum dopo aver riferito sulla situazione agraria e discussa la questione del compromesso propose la seguente risoluzione: In considerazione del fatto che gli attuali rapporti economici dell'Austria con l'Ungheria non corrispondono agli interessi agricoli e forestali dell'Austria, l'ufficio centrale dichiara, dal punto di vista dell'economia agraria e forestale dell'Austria, come in sommo grado sia desiderabile la separazione doganale dall'Ungheria. Il presidente dell'ufficio è quindi invitato a preparare il materiale necessario per la creazione di un territorio economico austriaco indipendente e per la sistemazione su questa base dei nostri rapporti commerciali con l'Ungheria allo scopo di rendere così possibile alla commissione permanente dell'ufficio centrale di sottoporre già prossimamente proposte in questo senso al Governo ed al Parlamento.

Dopo vivace discussione la proposta è approvata con tutti i voti, meno tre.

La guerra.

Preoccupazioni per Linievich.

La rivolta a Sachalin?

PIETROBURGO 29 (B). Il generale Carkevich telegrafa allo Stato maggiore generale in data odierna: Negli eserciti non avvenne nessun mutamento.

Il 26 corr. un riparto di cacciatori russi sostenne, presso Chuntschilin, un combattimento di fucileria con una compagnia di fanteria nemica e con uno squadrone di cavalleria. Il comandante supremo ispezionò le truppe del secondo esercito e le trovò in condizioni eccellenti.

PIETROBURGO 29 (Ag. tel. pietroburghese). Si ha da Sentiasa, dove si trova il primo esercito della Manciuria (Linievich), in data odierna: Si dice che i giapponesi la settimana scorsa non abbiano fatto alcun passo innanzi. Il grosso delle loro forze si trova presso Tienling e l'avanguardia a Kaugen.

PARIGI 29 (N). Il «Petit Journal» ha da Pietroburgo: La situazione di Linievich ispira viva inquietudine. Si crede che i giapponesi riuscirono ancora ad aggirare i russi attraversando la Mongolia. Corre voce che la rivolta sia scoppiata a Sachalin.

3 milioni e mezzo di rubli in provviste perduti dai russi.

PIETROBURGO 29 (N). Il «Novoje Vremja» ha da Gunciulin: I russi sgombrarono il 27 marzo la località di Suanguniantsi e i giapponesi continuarono la loro avanzata. Consta ormai positivamente che prima della ritirata molte provviste furono incendiate od abbandonate. L'intendenza superiore fa ascendere il valore delle provviste stesse a due milioni di rubli. Singoli riparti di truppe abbandonarono provviste per il valore di un milione e mezzo di rubli. Quattro giorni prima della ritirata Kuropatkin aveva ordinato di incendiare anche queste provviste, ma il suo ordine non fu eseguito.

La squadra di Roschdestvenski.

LONDRA 29 (B). La «Reuter» reca da Durban: Il piroscafo inglese «Dart» arrivato da Ragum, avvistò il 19 corrente 30 navi da guerra e 14 navi da carbone a 250 miglia a nord-est di Madagascar. La flotta navigava verso est.

La copertura del prestito giapponese.

LONDRA 29 (N). La sottoscrizione del prestito giapponese si chiuse nel pomeriggio. Il prestito è stato coperto molte volte. Le prenotazioni dalla Svizzera ammontano a 2 milioni di sterline.

Le voci di pace.

Una smentita ufficiale russa.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» ha da Berlino che la crociera dell'imperatore di Germania nel Mediterraneo ha grande importanza rispetto alla possibile mediazione tra Russia e Giappone. Il segretario di Stato degli Stati Uniti si abboccherà la sera del 31 con l'imperatore a Gibilterra, per concentrare l'iniziativa pacificatrice.

PIETROBURGO 29 (N). L'«Agenzia di Pietroburgo» dichiara inesatta la notizia dell'agenzia «Reuter», secondo cui la Russia sarebbe disposta ad entrare in trattative di pace. Nonostante la generale propensione alla stipulazione della pace, la Russia non ha proposto condizioni di pace e neppure elaborato tali condizioni.

Il corrispondente del «New-York Herald» prigioniero dei giapponesi.

PARIGI 29 (B). Il «New York Herald», edizione parigina, riceve un telegramma da Schidznoka, inviatogli da Mass. Gullash, suo corrispondente di guerra nell'esercito russo. Il giornalista annuncia di essere stato fatto prigioniero l'11 corrente dalla guardia giapponese. Forte nerbo di truppe russe si trovava allora in pianura aperta, presso Tieling. Circondati da tutte le parti ed esposti ad una pioggia di chrapnell, i russi, dopo di avere subito perdite rilevanti, dovettero arrendersi. I giapponesi fecero cinquemila prigionieri, fra i quali il corrispondente.

LE RIFORME IN RUSSIA.

PIETROBURGO 29 (N). Il progetto per la trasformazione del comitato dei ministri in un consiglio di ministri, presentato da Witte allo czar, fu trasmesso per ordine dell'imperatore al comitato dei ministri, affinchè lo discutesse. Nel dibattito, tenutosi ieri sotto la presidenza del rappresentante dello czar, il progetto fu respinto all'unanimità.

SARATOV 29 (Ag. telegr. pietroburghese). In una seduta straordinaria dello «zemstvo» si deliberò, richiamandosi alla circostanza che la situazione si va facendo sempre più critica, di rivolgere al ministro dell'interno la preghiera di far discutere sollecitamente le riforme, ammettendosi anche dei rappresentanti di Saratov; inoltre di chiedere che si tolga lo stato d'assedio, e di pregare il Governo ed il Sinodo di smentire pubblicamente l'asserzione che le classi colte siano state pagate dai giapponesi perchè provochino rivolte nell'interno della Russia.

La commissione per la costituzione.

PIETROBURGO 29 (N). Il ministro dell'interno Bulygin dichiarò che la commissione per la costituzione sarà convocata, appena i tre professori che studiano presentemente le istituzioni parlamentari dell'estero avranno fatto la loro relazione e presentate le loro proposte.

Minaccie di disordini a Reval.

REVAL 29 (B). Numerosi proclami invitano gli operai ad organizzare il 2 aprile disordini in massa. Nella fabbrica Dviganel sono già scoppiati tumulti.

Il nuovo direttore di polizia a Varsavia.

LEOPOLI 29 (N). A quanto si comunica da Varsavia il barone Nolken, il capo della polizia ferito gravemente da una bomba, fu sostituito dal colonnello Valko.

Gorki in Crimea. - „I figli del sole."

PIETROBURGO 29 (N). Massimo Gorki ha ricevuto finalmente il permesso di recarsi nella Crimea per curarsi della sua grave malattia. Per il 5 maggio però egli deve essere di ritorno a Pietroburgo per il suo processo.

Il dramma scritto da Gorki in fortezza è intitolato: «I figli del sole» ed è scritto su carta grigia delle prigioni.

La questione marocchina al „Reichstag" germanico.

Un allarme di Bebel.

BERLINO 29 (B). Il «Reichstag» ha approvato il disegno di legge sull'effettivo dell'esercito e alcuni cambiamenti nel servizio militare.

Si passa a discutere in terza lettura il bilancio.

B e b e l attacca il cancelliere dell'impero per il discorso da lui tenuto alla Camera prussiana durante la prima lettura della riforma della legge mineraria. Bebel dice che il conte Bülow descrisse lo sciopero dei minatori falsando i fatti. L'oratore parla quindi della questione marocchina; dichiara che si sarebbe dovuto subito provvedere alla tutela degli interessi germanici, non un anno dopo la conclusione dell'accordo franco-inglese; rileva come il contegno odierno possa trascinare ad una guerra.

Un'interpellanza a Delcassé.

PARIGI 29 (N). Decrais, senatore ed ex-ministro delle colonie, comunica al ministro degli esteri Delcassé che in occasione della discussione del bilancio presenterà un'interpellanza circa il Marocco.

Giudizi spagnoli sulla visita di Guglielmo II.

MADRID 29 (N). Anche i giornali repubblicani ed amici della Francia pubblicano articoli in cui si constata che la visita di Guglielmo II a Tangeri è la difesa non solo dei diritti del Marocco, ma di tutta l'Europa. La domanda dei tedeschi della porta aperta nel Marocco sarà un bene per tutti i paesi, ma in particolare la Spagna ha interesse che il Marocco non diventi una provincia francese.

BERLINO 29 (N). Si ha da Tangeri: Fra gli spagnoli qui residenti circola un appello per concorrere alle feste del 31 corr. per l'arrivo dell'imperatore di Germania, il quale viene, a Tangeri per dimostrare che sono ancora in vigore i trattati che garantiscono l'integrità del Marocco e che tutte le colonie europee nel Marocco godono gli stessi diritti.

GUGLIELMO II A LISBONA.

LISBONA 29 (N). La società geografica ha dato iersera un ricevimento in onore dell'imperatore Guglielmo.

L'ammiraglio Fereira de Amarel, presidente della Società geografica, nel suo discorso, rilevò come per la Società sia un onore particolare l'accogliere nella propria sede l'imperatore quale rappresentante della politica coloniale tedesca che ha tanta importanza pure per il Portogallo che ha colonie contigue a quelle tedesche in Africa. Fereira augurò che tra la sua modesta patria ed il potente impero tedesco non possa esservi nemmeno il più lieve malinteso.

L'imperatore nella sua risposta pronunciata in francese salutò le glorie della marina portoghese le cui conquiste coloniali crearono interessi comuni alla Germania e al Portogallo. Verso la fine del secolo scorso, soggiunse l'imperatore, le nazioni europee stabilirono i confini dei loro territori e le rispettive sfere di influenza nel continente africano mediante la stipulazione solenne di trattati. Fu così che la Germania e il Portogallo divennero vicini nell'est e nell'ovest del continente nero. L'imperatore rilevò poscia che tedeschi e portoghesi vissero da leali vicini e da buoni amici in quelle contrade. L'imperatore così proseguì: Ho ferma convinzione che ciascuno di voi colla forza, col lavoro e la perseveranza giungerà a mantenere la pace, la tranquillità e l'ordine nel proprio territorio e a condurre a buon fine la missione civilizzatrice che abbiamo iniziato. Se le esigenze del nostro vicinato, il nostro commercio e le relazioni d'ogni specie reclamassero un accordo ulteriore, voi potete essere certi di trovare in me la migliore volontà e un animo disposto a conciliare tutti gli interessi. L'imperatore terminò augurandosi di vedere l'impero coloniale portoghese progredire nella via della civiltà e del progresso.

IL VIAGGIO DI LOUBET IN SPAGNA.

PARIGI 29 (N). Si incomincia già a preoccuparsi all'Eliseo e al ministero degli esteri per il viaggio che Loubet farà nel prossimo ottobre in Spagna. Loubet riceverà tra poco la visita del re di Spagna e si dice che la restituirà durante le vacanze parlamentari. Questo viaggio di Loubet sarà l'ultimo dei grandi viaggi del presidente poichè il suo mandato scade il 1. febbraio 1906. Loubet sarà stato il presidente che viaggiò più di tutti all'estero: egli fu infatti in Inghilterra, in Russia, in Italia e prossimamente andrà in Spagna; avrà così fatto visita a quattro sovrani d'Europa.

CAMERA FRANCESE.

Le esercitazioni militari.

PARIGI 29 (N). La commissione militare della Camera approvò a voti unanimi la proposta secondo la quale le esercitazioni nelle armi pei riservisti si ridurranno a 14 giorni, e quelle per la milizia territoriale a 6.

Dopo la soluzione della crisi italiana.

ROMA 29 (N). Il Senato e la Camera sono convocati per il 4 aprile.

Stamane il neo ministro Ferraris prese possesso dell'ufficio, dopo un colloquio cordiale con l'on. Tedesco che gli presentò i capo-divisioni.

Domattina si terrà consiglio di ministri per la nomina dei sottosegretari.

ROMA 29 (N). Stamane Fortis ebbe un lungo colloquio con Marcora. Più tardi si recò a portare la carta da visita alle ambasciate. Fortis ha scelto per suo capo gabinetto il comm. Palumbo-Cardella, a capo ufficio della stampa il cav. Sperati, bibliotecario a Bologna e redattore del «Carlino».

Circa la scelta dei sottosegretari pare che siano ormai sicuri: Marsengo-Bastia agli interni, Cirmeni all'istruzione, Spagnoletti, radicale, alle poste e Fasce al Tesoro. Tutti gli altri rimangono al loro posto.

Un giudizio tedesco su Alessandro Fortis.

VIENNA 29 (N). La «N. F. Presse», parlando di Alessandro Fortis, rileva che egli ha un passato molto avventuroso. Giovinetto ancora indossò la camicia rossa e combattè a Mentana a fianco del colonnello Cantoni, suo parente, caduto in quella giornata. Fortis entrò per tempo nella vita pubblica e ai tempi di Crispi salì in fama di uno fra i migliori oratori del Parlamento italiano. Egli ha, dice il giornale viennese, sviluppatissimo il senso della realtà; spiccatissima è in lui la tendenza a curare sopra ogni cosa gli interessi dello Stato. Egli segue sempre il principio che agli interessi dello Stato l'uomo politico deve sacrificare tutte le inclinazioni individuali. Egli è troppo realista per dar la caccia a chimere. Ritiene una utopia la sostituzione della nazione armata all'esercito, e che sarebbe grave errore indebolire la forza militare dell'Italia nelle attuali condizioni dell'Europa. Fortis si è ripetutamente pronunciato per una riforma tributaria che aggravi un poco di più i ricchi e alleggerisca per quanto possibile le classi meno abbienti, ma ritiene che non si debba mai giungere a tale da far emigrare il gran capitale dal paese. Fortis vuole un'Italia prosperosa, sociale ma non socialista, e autorevole nel consiglio delle potenze».

PER LA DIFESA DEL VENETO E DELLA LOMBARDIA.

ROMA 29 (N). Si assicura che il progetto per i crediti militari sarà presentato alla Camera subito dopo le vacanze pasquali. Esso consisterebbe di cinque articoli. Sarebbe preceduto da una brevissima relazione.

I ferrovieri riprendono l'agitazione.

FOGGIA 29 (N). I ferrovieri, dopo vari discorsi, fra cui uno del prof. Masciotta, invocante le fucilate contro le baionette del Governo, votarono un vibratissimo

---

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (99)

I due malandrini si misero dinanzi alla loro preda come per contenderla a chiunque, impugnando i coltelli a manico fisso che avevano tratto di sotto ai loro camiciotti.

L'uomo s'avvicinò per primo allo Scoiattolo, che sembrava pietrificato, e gli domandò a voce bassa:

— Dov'è la donna che ti ha dato appuntamento?

Eligio Bourmains non aprì bocca ma indicò con la mano la cava di sabbia dinanzi alla quale stavano i due farabutti.

Il nuovo venuto si slanciò in quella direzione.

— Tira via per la tua strada e non incaricarti delle faccende degli altri - gli disse uno dei miserabili, in tono minaccioso facendo scintillare la lama del coltello che impugnava.

Lo sconosciuto continuò a camminare verso quei due e quando non fu più che alla distanza del bastone da passeggio che teneva in mano:

— Via di qua, voi - egli disse con alterigia. - Vi proibisco di toccare quella donna.

Un orribile sghignazzata si fece udire.

— Ah! Ah! Ah! Tu vuoi fare la fine dei polli. Ti metteremo gli intestini al collo.

E già i due ribaldi stavano per precipitarsi sullo sconosciuto, quando questi con un rapido movimento liberò una lunga lama contenuta nel bastone.

— Ha un «buca-ventre» - disse uno dei due birbanti, con voce inquieta. - Quello lì punge da lontano.

Pare che la stessa osservazione l'avesse fatta anche l'altro compagno perchè entrambi nello stesso tempo, ristettero.

— Senti, borghese - ripigliò uno di quei ceffi da forca, prendendo la posa ed il fare di un gradasso - ti darò gratis un buon consiglio. Prosegui la tua strada e sebbene, a quanto pare, tu debba avere in tasca un «porta-schiaffi» (1) ben fornito ti lasciamo andare, senza chiederti nulla. Se al contrario vorrai ficcare il naso nelle nostre faccende ti porteremo via il tuo danaro e ti metteremo a giorno le budella.

Ma lo sconosciuto non si lasciò imporre e con voce di comando gridò:

— Ed io vi lascio liberi d'andarvene, senza bucarvi la pelle, ma a patto che ve ne andiate subito.

— Crederesti di farci paura, borghese, perchè hai in mano uno spiedo?

(1) Porte-mornifle, portamonete.

— Non credo niente, io.... Non toccate quella donna ed andatevene.

E lo sconosciuto fece balenare dinanzi agli occhi dei due miserabili la lunga lama.

I due birbanti compresero che era pericoloso voler tener fronte a quell'uomo armato di stocco, quindi seguendo la tattica solita dei traditori, uno di essi si spostò poco alla volta, in modo di potere poi con un salto assalire alle spalle il malcapitato, mentre il suo compagno lo avrebbe attaccato di fronte.

Ma lo sconosciuto non doveva essere nuovo a questi armeggi perchè ad un tratto fece una spaccata e colpì l'uomo che stava per prenderlo alle spalle, nel braccio destro. Il ferito mandò un grido di furore e lasciò cadere a terra il coltello.

— Accidenti, ho una finestra nella punta di un'ala (1) - egli mormorò, con un lamento.

L'altro suo complice comprese come il giuoco sarebbe stato assai pericoloso per lui, adesso che era solo di fronte a quel borghese che non aveva troppi riguardi per la pelle altrui, quindi rivoltosi al compagno disse:

— Lasciamolo qui con questa «marmitta». I conti con lui e con lei li aggiusteremo un altro giorno.

(1) Punta di un'ala (*aileron*), braccio.

E senza attendere che il borghese avesse a pretenedere di aggiustarli subito, i due miserabili s'allontanarono di corsa nell'oscurità.

Il salvatore cacciò lo stocco nella canna che giaceva a terra e si chinò sulla giovane donna.

— Signora, signora - mormorò il salvatore all'orecchio della contessa di Malmaison che aveva fatto un movimento essendo vicina a riacquistare i sensi.

Fernanda aprì gli occhi ed attraverso il velo scorse il volto dell'uomo che era chinato su di lei.

Cacciò un grido di gioia.

— Voi, voi, papà Regold! - esclamò la contessa.

— Sì, io.... che sono accorso in vostro soccorso.... ma forse troppo tardi.

E queste ultime parole, che erano state proferite in tono di profonda compassione, fecero cacciare un nuovo grido ma di dolore e di disperazione alla giovane donna.

— Troppo tardi!... troppo tardi! - essa esclamò torcendosi le braccia.

— Calmatevi, signora viscontessa di Erberlac.

— Mi riconoscete? - domandò con terrore la giovane donna.

— Sì, nonostante il velo.... Avendo saputo che avevate dato appuntamento ad Eligio Bourmains in questo luogo assai pericoloso, ho deciso di invigilare sulla vostra sicurezza e mi sono appostato in queste vicinanze. Mentre discorrevate col giovanetto, io mi sono purtroppo allontanato.... Fu allora che i due miserabili si sono lanciati su di voi.... Non so che cosa sia successo.... quando sono arrivato qui, dopo dieci minuti dalle vostre grida di soccorso, non potendo correre a causa della mia gamba, vi ho trovata svenuta ed i vostri assalitori fuggirono ridendo....

— Oh! i miserabili, i miserabili! - gridò la contessa con disperazione straziante. - Mio Dio! mio Dio! io sono stata in loro balìa.... Oh! me sventurata!.....

Fernanda di Malmaison s'era rialzata, ma le sue gambe tremavano e la sostenevano a stento.

— Appoggiatevi al mio braccio; vi condurrò alla più vicina stazione di «fiacres» e potrete ritornare a casa vostra....

— Oh! adesso ho vergogna di me stessa.... Ciò che è accaduto mi mette al livello delle donne più abbiette.... - mormorò Fernanda di Malmaison stringendo il capo con le mani. - Non mi resta più che uccidermi.....

— Siate coraggiosa, signora; ciò che forse è accaduto - nel pronunciare la parola «forse», papà Regold aveva avuto cura di alzare la voce per farla meglio distinguere dalle altre - ciò che forse è accaduto nessuno lo saprà mai.... Quei due miserabili che forse hanno abusato del vostro svenimento, non vi conoscono, quindi potete vivere tranquilla.... e pensare che è stato un sogno, un brutto sogno per voi.....

— Ma non è stato un sogno....

— Vi ripeto, signora, che nessuno saprà mai nulla....

— Ma voi?....

— Io non conto.... E' un segreto di più ch'io porterò nella tomba.

— Oh! se potessi credervi!.... - mormorò la giovane donna che si era subito afferrata a questa unica illusione.

— Perchè non dovreste credermi? Non conosco io un altro segreto ben più terribile per voi? Ignoro lo scopo di questa vostra disgraziatissima passeggiata? Non state premeditando un delitto? Voi vedete che se io saprò custodire gelosamente questo segreto, potrò custodire anche l'altro che, dopo tutto, non aggraverebbe la vostra posizione di fronte alla giustizia, se essa avesse a sospettare di voi....

— Avete ragione.... ma son ben disgraziata!

Papà Regold si strinse nelle spalle.

— Ciò che vi è accaduto non è poi una grande disgrazia - egli disse sorridendo cinicamente.

— Partiamo, partiamo - mormorò la

ordine del giorno deliberando lo sciopero qualora il Governo insistesse nel suo contegno contrario alle domande dei ferrovieri.

L'esercizio provvisorio approvato dal Senato francese.

PARIGI 29 (N). Il Senato approvò l'esercizio provvisorio fino al 30 aprile, e incominciò poi la discussione del bilancio pro 1905.

IL BILANCIO DELLA DIFESA DEL PAESE

approvato dalla Commissione al bilancio della Camera di Vienna.

VIENNA 29 (B). La commissione al bilancio ha approvato nell'odierna seduta il bilancio della difesa del paese.

Schönaich, ministro della difesa, parlò a lungo intorno agli ordini del giorno votati dalla commissione nel 1902, e rilevò che l'amministrazione dell'esercito ha tenuto conto, nei limiti del possibile, del desiderio di facilitare le esercitazioni nel tempo del raccolto. Per ciò che concerne le facilitazioni nel servizio militare ai commercianti e agli industriali dimoranti all'estero, esiste già una serie di concessioni; fra altro ai coscritti che, nella visita subita presso le rappresentanze a.-u. all'estero, furono trovati abili al servizio, si accorda di presentarsi sotto le armi appena al 1. ottobre dell'anno in cui compiscono il 24.o anno di età; di più, gli obbligati alle esercitazioni sono esentati da questo dovere. Si progetta poi di accordare in casi speciali cosidette «legittimazioni di viaggio» ai soggetti al servizio militare domiciliati nei paesi transoceanici: con queste legittimazioni, che hanno vigore per tre anni, essi sono esentati dal dovere di servizio. Il ministro dice poi che l'amministrazione dell'esercito si dà cura di ripartire equamente le forniture in natura fra i due Stati. Il ministro promette infine di tener conto di tutti i desideri e di tutti i lagni.

La commissione approva infine il capitolo «debito dello Stato, amministrazione del debito dello Stato e incassi di proprietà immobili dello Stato alienate.

Approva pure un ordine del giorno di Steinwender, con il quale s'invita il Governo a denunciare subito, in caso che il Governo ungherese fosse d'accordo, all'istituto di credito fondiario le rate rimanenti del prestito con lettere di pegno.

Prossima seduta, domani alle 11.

L'ALLEGRO SUCCESSO

delle invenzioni del deputato Schneider.

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» riportando il discorso del deputato Schneider e l'accusa fatta ai kossuthiani di aver ricevuto denari dall'Italia, scrive: «Per fortuna a Vienna abbondano le persone di senno e le pretese rivelazioni non troveranno credito alcuno. In Italia poi avranno un colossale successo d'ilarità. Le chicchere del caffè Campari innalzate al grado del Libro Verde! E quel goriziano che evidentemente è uno di quei soliti referendari ben noti in Italia, che per giustificare il mal guadagnato salario, inventano romanzi ed intrighi alla Gaboriau, non è una figura degnissima del vecchio teatro? Ci dicono che lo Schneider è un buon viennese costruttore di macchine; sarà, ma per fermo dimostra di essere un cattivo costruttore di romanzi e di avere pessimi ispiratori dei quali farebbe bene a diffidare. E che al principe Liechtenstein, al dott. Lueger e agli altri suoi colleghi cristiano-sociali si illuminino gli intelletti!»

IL BALLOTTAGGIO DI BRESCIA.

L'astensione dei popolari.

BRESCIA 29 (N). I socialisti in un'adunanza tenuta iersera deliberarono di astenersi dal ballottaggio di domenica prossima. Le frazioni democratiche si associarono alla volontà del loro candidato Orefici di rinunciare alla lotta. Così il Bonicelli clerico-moderato riuscirà deputato di Brescia senza competitori.

La ratifica dei trattati svizzeri d'arbitraggio.

BERNA 27 (B). Il consiglio degli Stati ratificò il trattato arbitrale con il Belgio, l'Inghilterra, l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Francia e la Svezia-Norvegia.

L'insuccesso del concorso per il monumento a Verdi a Milano.

MILANO 29 (N). La giuria per il monumento a Verdi, presieduta da Giuseppe Giacosa, relatore lo scultore Bistolfi, deliberò ad unanimità di non proporre nessuno dei bozzetti presentati al concorso per l'erezione del monumento a Verdi e nemmeno di conferire i premi stabiliti nel programma di concorso. Il Comitato si riunirà in settimana per rinnovare il concorso.

La carestia in Andalusia.

MADRID 29 (N). Migliaia di persone corrono pericolo di morire di fame nell'Andalusia. I vigneti nei dintorni di Alicante e nei distretti limitrofi sono completamente distrutti dal gelo. Centinaia di capi di bestiame muoiono per mancanza di foraggio. Numerosi gruppi di contadini tentano di prendere d'assalto i depositi militari ed hanno incendiate molte case. Presso Siviglia un intero villaggio abitato da 2000 persone è rimasto deserto, essendo tutti gli abitanti emigrati; gli infelici girano per i paesi vicini mendicando. A San Roque oltre un migliaio di disoccupati fecero una dimostrazione, domandando pane e lavoro.

NELL'AFRICA TEDESCA

BERLINO 29 (B). Un telegramma ufficiale da Wind Loek annuncia che nei combattimenti impegnatisi presso Kosis, Geibanes e Aub il 10 e l'11 corrente, il riparto Kirchner ebbe 11 morti, 10 feriti gravemente ed 11 leggermente.

Le pene corporali in Danimarca.

COPENHAGEN 29 (B). La Camera approvò oggi definitivamente il disegno di legge con il quale si introducono le pene corporali. Approvò pure il trattato arbitrale russo-danese.

La rivolta a San Domingo.

NUOVA YORK 29 (B). Un telegramma dal capo Hartien annuncia che il generale Barba e molti fuggiaschi sono sbarcati a San Domingo, provenienti da Monte Cristo. Gli indigeni sarebbero insorti, perchè incolpano il presidente Morales di essere causa dei conflitti con l'estero. Il distretto di Monte Cristo è pronto a sollevarsi al primo cenno in favore di Jeminez.

Anarchico che si ferisce con una bomba.

PARIGI 29 (N). Nell'abitazione d'un cameriere di caffè disoccupato di nome Didaret avvenne un'esplosione. Il Didaret era intento a manipolare sostanze esplosive, e riportò gravi ustioni per le quali dovette essere trasportato allo spedale. Nella perquisizione fatta presso il Didaret si trovarono stampati anarchici.

L'importazione di zucchero spagnolo in Inghilterra.

LONDRA 29 (B). La «London Gazette» pubblica un decreto che proibisce l'importazione dello zucchero dalla Spagna, a partire dal 13 aprile e in conformità alle disposizioni della convenzione zuccheraria. Il divieto non colpisce la melassa e i prodotti zuccherati.

L'imperatore Guglielmo a Montecassina. ROMA 29 (N). Il priore dell'abbazia di Montecassino avrebbe ricevuto l'avviso che prossimamente visiterà quell'abbazia l'imperatore di Germania accompagnato dalla consorte. Nella visita sarebbero accompagnati dai sovrani d'Italia. L'imperatore Guglielmo approfitterebbe dell'andata a Montecassino per visitare la Mostra bizantina che sarà fatta in quella abbazia.

Il processo del tenente Modugno.

PERUGIA 29 (N). Nell'udienza odierna, si escute Domenica Benasi, domestica in casa Modugno: Narra che la sua padrona, la Cenzina, non voleva andare a Bitonto la mattina del 24; partì di malumore. La mattina dopo passò tranquillamente. Il giorno 28 la signora era nervosa e andò a letto dicendo di essere indisposta. Aggiunge che la padrona aveva detto di voler passare il Capo d'anno a Bari perchè si era messa in cattive idee. Racconta che la Cenzina parlò pure di volersi buttare dalla finestra. La serva ricorda che scherzando essa le rispose «Ma deve buttarsi in alto». E la padrona aggiunse: «Mi getterò più lontano che in alto». Quanto alla mattina del dramma essa ripete le circostanze narrate dal Modugno. Mentre essa portava sigarette al padrone udì in camera un colpo di revolver. Accorse tosto e vide la signora ferita. In quel momento accorse il tenente che piangendo uscì dal gabinetto.

L'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 29 (N). La data dell'apertura dell'Esposizione internazionale d'arte è stata fissata per il 26 aprile.

Suicida sotto gli occhi dell'amante.

ROMA 29 (N). Stamane dopo una discussione animata con la sua amante, certo Sestieri, alla presenza della donna si gettò a capofitto nel Tevere. Accorsero parecchi barcaiuoli, ma non poterono salvarlo.

IL PROCESSO DI TORINO

L' emozionante deposizione della Tisa Borghi.

TORINO 29 (N). Per l'udienza pomeridiana vi è grande curiosità nel pubblico, per il preannunzio dell'audizione della teste Tisa Borghi, teste capitale dell'accusa. L'udienza si apre alle 14.40. Dopo l'audizione, poco interessante, del teste Zanardi, viene escusso il teste avvocato Santangelo: Conobbe il Secchi a Castiglione dei Pepoli. Il giorno 27 fu da lui incaricato di impostare a Bologna una lettera diretta a Tullio. Narra che impostava a Bologna pure tutta la corrispondenza che l'onorevole Rava scriveva da Castiglione, e ciò per risparmiargli la differenza nell'affrancazione. (si ride). Il teste dice che il Secchi il 28 agosto rimase a Castiglione anzi alla mattina andò a caccia. Era calmissimo. Dopo la scoperta del delitto però lo era assai meno. I villeggianti di Castiglione che se ne accorsero, attribuivano la preoccupazione del Secchi con la situazione nuova che gli imponeva di sposare la vedova Bonmartini la quale aveva la nefrite e due figli. (si ride).

Il professore Boari conobbe pure a Castiglione il Secchi. Un giorno ricevette un telegramma diretto al Secchi, lo aperse e lo fece pervenire al Secchi che si era recato a Bologna. Il telegramma, firmato Borghi, gli dava un appuntamento presso il tabaccaio di via D'Azeglio a Bologna. Vide poi il Secchi il 2 settembre a Casalecchio. Gli disse che veniva da Bologna dove si era recato per un consulto. Era del solito umore. Però dopo scoperto il delitto gli parve conturbato. Il teste ricevette il 12 settembre un telegramma del professor Murri che lo pregava di andare a Bologna. Il Secchi volle partire con lui. Lessero nei giornali che il professor Murri aveva denunziato Tullio. Osservò che il Secchi era accasciato; durante il viaggio gli narrò che aveva un appartamentino nella casa ove abitava Bonmartini, appartamentino che si era dimenticato di disdire. Prima di giungere alle porte di Bologna il Secchi discese. Egli proseguì e andò al caffè dei Servi e quindi dal professor Murri. Questi gli fece molte domande sul Secchi e sui suoi rapporti con sua figlia. Il teste nulla sapeva, ma dovette giurarglielo. Non può dire se prima d'allora il professore Murri sapesse delle relazioni che correvano tra Secchi e Linda. In quanto a Tullio dice che lo conobbe buono, onesto, ma impulsivo e vivace; però rispettosissimo verso la madre. Il professore gli parve addolorato perchè era convinto che il Bonmartini desse grandi dolori a sua figlia.

La Tisa Borghi.

Avviene un movimento di curiosità e di attenzione per la chiamata della Borghi, detta Tisa, moglie di Bonera. Ha 34 anni; è bruna, veste di nero. Risponde dapprima un po' esitante, poi chiaramente e decisamente: Era cameriera di Secchi nella sua casa di salute del 1899 fino a dopo l'arresto. Prima era in altra casa di salute. Nell'inverno del 1900 il Secchi le faceva portare fiori e cose mangerecce alla contessa Bonmartini. Dopo la riunione di Linda al marito cessò tale invio. Nel 1901 fu preso in affitto dalla contessa un appartamentino per conto del Secchi, che vi pose qualche mobile. La teste lo mise in ordine. Il Secchi vi andò due volte. Può dirlo perchè essa prima lo ripuliva. Portò 2 bottiglie di «champagne» in casa della contessa. La Bonetti, che si chiamava Maria Pierazzoli, nel 1901 fu a San Marcello cameriera del Secchi, che abitava con la contessa. Tutti mangiavano alla stessa tavola. La «bonne» Ringler le raccontò di aver visto una brutta cosa, ma non potè capire che cosa fosse. Nel 1902 andò a S. Lazzaro per avere notizie della contessa per incarico del Secchi. Seguì la contessa in Isvizzera, ove la raggiunse il Secchi. Stettero assieme 10 o 12 giorni.

Pres.: Raccontate se sentiste i loro discorsi.

Tisa: Essa voleva andare a Darmstadt ed egli non voleva. Si trattava di andare ad acquistare una medicina.

Pres.: Quale?

Tisa: Per fare certe iniezioni al Bonmartini. Il Secchi voleva distogliernela. Essa diceva: «Se non fai questo non mi vuoi bene». Il Secchi rispondeva che vi era al mondo posto anche per il Bonmartini.

Linda, con impeto: E' falso! è falso!

Tisa, con energia: Dissi la verità!

Linda: Ripeto che è falso!

Tisa: Ignoro se sieno andati a Darmstadt. Essa tornò a Bologna e vi giunse con una valigetta contenente boccette per Secchi. Una sera capitò Tullio e si fece una iniezione ad un agnello, che rimase intontito. Il professore allora gli tagliò la gola per farlo morire. Tullio diceva al dottore che aveva capito che non si poteva fare l'iniezione. Il giorno dopo la teste portò alla Bonetti un pacco contenente una siringa e il curaro. Tullio le ripetè di essere persuaso di quanto gli aveva detto Secchi, che fu contento che Tullio si fosse convinto. Quando portò la siringa, la Bonetti era assente, Tullio fece ogni sforzo per possederla. Ella dovette promettergli di tornare il 17 per riprendere il curaro e gli diede la parola d'onore. Non tornò, e Tullio le inviò una cartoline con scrittovi «Parola d'onore». La teste dice che Secchi faceva esperimenti su polli e conigli, che la teste teneva fermi. Dice poi che la Linda era irritata contro Secchi perchè non la aiutava. Il Secchi le suggeriva di mettere i figli in collegio. Sentì i discorsi tra Linda e la Bonetti, che volevano avvelenare il marito.

Linda: E' falso.

Teste: La Bonetti diceva che se avesse aiutato Tullio lo avrebbe avuto in pugno e si sarebbe fatta sposare.

Bonetti: Non è vero!

La teste aggiunge che si cercava di avvelenare il Bonmartini. La contessa disse una volta che il professore Murri aveva detto che se non fosse per il figlio assassino, sarebbe contento che avessero ammazzato il Bonmartini.

Linda: E' falso! e falso!

Teste: E' vero!

L'avv. Berenini interrompe la teste. Si odono esclamazioni dai banchi della difesa. Secchi si rivolge a Linda e le parla concitato.

Bonetti: Guarda com'è gialla perchè sa che giura il falso!

Teste: Il Secchi mi disse che non andassi a Milano a prendere la medicina che voleva la contessa. Il 16 o il 17 agosto il Secchi e la contessa stettero a casa. Il Secchi voleva distogliere Linda dicendo che se il Bonmartini fosse morto, anche senza sua colpa, egli ne sarebbe andato di mezzo. Furono da lei trovate nell'appartamento boccette di medicine e due fazzoletti. Narra poi della visita del Dalla per l'abbruciamento delle lettere. Il Secchi le diede le chiavi dell'appartamentino della contessa. Essa disse: «Anche questa vuol farmi! Se lo dicessi a mio fratello, Secchi passerebbe un brutto quarto d'ora». La contessa pregò poi Secchi di continuare la relazione promettendo che essa e Tullio lo avrebbero aiutato.

Linda: Non è vero; è falso.

Teste: La Linda costava molto al Secchi. Anche i giornali dicevano che essa costava molto all'amante.

Secchi: Dicevano che mi facevo mantenere ed io protestavo che non era vero e lo dichiaro ancora. Circa i veleni e il viaggio a Darmstadt è vero soltanto che io non volevo che Linda mi accompagnasse temendo che le facesse male il viaggio.

Presidente: Diceste però nell'istruttoria che in sostanza la Tisa disse la verità; solo non ricordaste la richiesta della Borghi di andare a Milano.

Avv. Fabbri: La parola sostanzialmente è del giudice.

La teste, interrogata, dice che sapeva di portare il curaro alla Bonetti. Non disse al giudice il nome del veleno perchè non lo ricordava. Glielo suggerì il giudice.

I difensori chiedono che la dichiarazione sia posta a verbale.

Secchi: Nulla so della richiesta della Tisa di andare a Milano a prendere una medicina per avvelenare il Bonmartini.

Teste: Eppure è la sacrosanta verità!

Presidente, a Secchi: Perchè la teste direbbe il falso?

Secchi: Potrebbe esservi una ragione ma non credo di doverla dire.

Tullio: Quello che la Tisa disse di mio padre è falso. Egli fu sempre alieno dalle violenze contro chicchessia. Mi guardi in faccia la Tisa se ne ha il coraggio!

Teste: Oh sì, sì! - si volge verso di lui e lo fissa: Non dissi che il professor Murri aveva fatto quel discorso: è la contessa che lo ripeteva. Conosco solo di vista il professore.

Linda: Il mio povero padre diceva che per vedermi felice avrebbe dato tutto il suo patrimonio.

Presidente: Perchè, Tisa, non diceste subito queste cose?

Teste: Finchè le cose andavano in modo diverso, tacqui: ma quando i giornali ne dissero sul mio conto di tutti i colori e che un disgraziato innocente si trovava in carcere per conto di altri, allora ho parlato.

Avv. Altobelli: Qualcuno la invitò a dichiarare al giudice quanto sapeva?

Teste: Non ricordo.

A domanda dell'avv. Altobelli, la teste dice che sapeva che il curaro e la siringa dovevano servire a fare iniezioni al Bonmartini ma riteneva che non potessero avere effetto perchè il Secchi glielo aveva detto.

Avv. Cavaglià: La teste scrisse lettere affettuose alla contessa dopo saputi i propositi delittuosi.

Si legge una lettera della teste alla contessa in cui v'è la frase: «Spero in avvenire qualche provvidenza».

Teste: La contessa voleva riunirsi al marito e me ne felicitavo con lei. Fino all'ultimo credetti che la contessa fosse la vittima del marito invece dopo.....

I difensori in coro: Dica!

Teste: In fondo non credevo che la contessa volesse tradurre in atto i suoi propositi. Dentro di me non mi potevo raccapezzare; la credevo buona. Essa, per ordine di Secchi rimise alla contessa tremila lire.

A domanda dell'avv. Altobelli, la teste dichiara che i discorsi della contessa relativi al proposito di uccidere il conte furono fatti alla metà di giugno in casa della contessa.

Si sospende per alcuni minuti l'udienza; gli imputati non mostrano di essere molto impressionati dalla deposizione della Tisa.

Il presidente, ripresa l'udienza avverte che esauriti, con qualche teste ancora, i gruppi predisposti in ordine di fatto, si impiegheranno le successive udienze nelle letture delle deposizioni dei testi morti. Giovedì della ventura settimana comincierà l'esame dei testi della P. C. e poi di quelli della difesa della Bonetti, di Naldi, del Secchi e di Linda.

Si leggono gli esami scritti della Tisa, che sono sette. Nei primi tre la Borghi non specifica accuse gravi. Nel confronto fra la Tisa e la Linda, questa ammise di poter avere detto che il conte, che prendeva il caffè amaro e freddo, con un po' di morfina lo avrebbe potuto mandare all'altro mondo prima di lei, che lui diceva che sarebbe morta di nefrite. «Tu però- soggiunse - se non dici il falso ripeti quello che in momenti di stizza posso aver detto, ma non racconti cose avvenute.

Linda: Quando fui a confronto con la Borghi credetti di perdere i sentimenti, tanto ero oppressa, anche perchè vedevo il suo zelo nel difendere il padrone. Non volevo fare male a Secchi, a cui portavo ancora affetto; sapevo soltanto ch'era stato arrestato e perciò si leggono le mie incertezze nelle risposte; e non fui negativa assoluta, perchè temevo di peggiorare la situazione di Secchi.

L'udienza è tolta alle 17.30.

Impressioni d'udienza.

TORINO 29 (N). L'udienza pomeridiana fu tra le più emozionanti del processo per l'interrogatorio della Tisa Borghi. Questa, dapprima esitante, si rinfrancò in seguito, insistendo fortemente sulle proprie dichiarazioni, malgrado le rettifiche del Secchi e le energiche denegazioni di Linda, della Bonetti e di Tullio. Scoppiarono perciò frequenti mormorii, che provano il nervosismo e l'elettricità dell'ambiente. Per la prima volta l'uditorio, ch'era stipato, lasciò esplodere le proprie impressioni, le quali mi parvero sfavorevoli alla testimone. La «Stampa» stasera chiama un fatto deplorevolissimo, contro il rispetto dovuto ai testimoni, gli epiteti sconvenienti che i difensori lanciarono alla Tisa Borghi, quando parve che nell'andarsene ridesse. La «Stampa» dice che la Borghi dimostrò fermezza granitica ed energia ammirabile.

CRONACA LOCALE

Che cosa vuole il teatro popolare.

Col suo voto a favore della stagione popolare di commedia, la Delegazione municipale ha gettato buon seme di discussione in tutta la città. L'idea, non è nuova dalle radici in su: tutti ricordano certo l'iniziativa per un teatro popolare vero e proprio da noi discussa tra i primi, portata poi in seno all'Associazione Progressista nel 1898, passata in discussione nel Consiglio cittadino e quindi, sebbene affidata a zelante comitato, tramontata per difficoltà materiali incontrate tanto per la costruzione di un teatro speciale quanto per la cessione di uno dei teatri esistenti. La formula affacciata lunedì sera per attuare il progetto ha attirato immediatamente altre idee, come suole succedere. Queste idee prendono il volo, si allargano. Converrebbe piuttosto restringerle: in quanto la realtà, è noto, si ottiene circoscrivendo la fantasia e fissandola bene sopra un punto preciso.

Abbiamo detto ieri che il teatro di commedia popolare è uno studio e che la composizione del suo repertorio si affaccia quale un problema. Difatti, un repertorio popolare propriamente detto, nel teatro moderno non esiste. C'è il teatro popolare regionale e vernacolo, che conserva la sua tradizione in alquante città. C'è il dramma da arena, che appartiene al passato ed ha perduto in gran parte il suo pubblico; tanto è vero che ormai nelle stesse arene lo si fa di rado, appunto per mancanza di buongustai. Ci sono i tentativi di teatro sociale; però finora in alcun paese non hanno costituito un repertorio, e segnano appena una delle tante tendenze letterarie del presente. Infine, c'è il teatro popolare quale si concepisce nelle borgate e nei paesotti, dove lo portano le compagnie vaganti di terzo o di quarto ordine: e questo rappresenta la riduzione, in scala diminutiva e peggiorativa, del teatro drammatico di tutti i generi dato alle maggiori città: un miscuglio di drammi sanguinosi e di buone commedie all'antica, di tragedie classiche e di ultime novità strapazzate.

La questione del «tipo» di stagioni di prosa che si vogliono, del repertorio che si deve scegliere per non dare al teatro del popolo un carattere impopolare e per mantenergli d'altronde una linea sobria ed educatrice, è adunque, per la novità dell'istituzione, tutt'altro che facile a risolvere. Ad ogni modo, il non sapere a priori quali manifestazioni sceniche convengano meglio al gusto delle masse di una città moderna, non deve togliere coraggio all'inizio dell'intrapresa. Questa, nei primi tempi, non può essere che un esperimento. Le informazioni esatte si ottengono con gli scandagli. Ma ai risultati di questi bisogna inchinarsi, come a documenti di verità che debbono servire di guida.

*

Portanto, non partire da preconcetti. Alcuni ritengono che il drammaturgo più popolare del mondo sia Shakespeare e che non possano darsi personaggi più universalmente sentiti che Otello e Re Lear. Altri hanno l'opinione che il solo teatro educativo sia il moderno. Altri il goldoniano; altri il romantico di cinquant'anni or sono. Questi giudizi si contraddiscono fra loro. Potrebbero tutti aver torto. Potrebbero tutti aver ragione insieme. Ma hanno torto tutti insieme quando si presentano come ricette per l'orientamento di stagioni di prosa per il popolo. Esse non possono avere soltanto un obiettivo artistico, e molto meno in un dato senso; la condizione «sine qua non» dell'istituto del teatro per il popolo è che esso, indipendentemente da ogni nostra visuale artistica, riesca a farsi costantemente frequentare dal popolo e attragga a sè specialmente quella parte del popolo che ricerca altrove lo svago, con danno suo e danno sociale.

Il teatro come mezzo di svolgimento artistico, e magari di battaglia d'un gusto contro l'altro, noi, a Trieste, lo possediamo diggià: v'è già un largo pubblico che ne approfitta, e che dimostra di avere il discernimento e la cultura adeguata, concentrando il suo favore sulle migliori compagnie e sui migliori spettacoli.

Il teatro popolare ha anzitutto un'altra opera di conquista da compiere. Esso deve strappare una quantità di gente all'abitudine neghittosa e viziosa delle bettole; esso deve strappare una quantità di giovani alla tentazione di seguire la braveria dei cattivi compagni; esso deve strappare una quantità di fanciulle povere alle oscenità e al contatto degli amori vagabondi della strada, che tante volte fanno finir male. Esso deve occupare, in un modo più elevato, più decoroso, più onesto, più sano, le serate delle nostre classi popolari, infondendo in esse quel gusto dell'imaginazione e quell'interesse ai casi umani, che sono tanta parte del risveglio dello spirito e che riempiono così fecondamente gli ozi che il lavoro concede anche alla vita della povera gente.

*

Dall'avventore di bettole, che è stato fino a ieri seduto per ore ed ore a contemplare come scemi il rosso nel litro o nel doppione; dal giovanotto che ha fatto poche classi di scuole popolari ed è apprendista all'officina; dalla fanciulla che finora si è aggregata alle compagne ridacchiando su e giù per l'Acquedotto o per via della Barriera, non possiamo pretendere da un giorno all'altro la conformazione del gusto al nostro gusto. Conviene che il teatro attiri a sè questi elementi a poco a poco, li prenda e li coltivi senza mettersi deliberatamente a livelli che lo renderebbero estraneo al loro spirito: in ciò sta la difficoltà del suo repertorio; ma in ciò sta anche la necessaria distinzione fra il suo concetto, ispiratore e i concetti d'arte severi ed esigenti che si affacciano ad altre intraprese teatrali.

L'essenziale è che il teatro popolare sia gustato, e quindi frequentato, dal suo pubblico. Non bisogna quindi domandargli molto da parte nostra; ciò che equivarrebbe ad alterarne il carattere e lo scopo, senza nulla ottenerne: bisogna domandargli il più possibile dal lato della frequentazione popolare: e quindi ammettere che esso rappresenti ciò che questo suo pubblico vuole: e sieno pure opere di transazione, e sieno pure cose che non piacciono a noi o che non ci piacciono più, e sieno pure cose troppo semplici per il nostro palato. Il gusto si svilupperà col progredire dell'istituzione. Ma nei suoi primordi conviene tener conto che sono chiamati a frequentarlo (e altrimenti non avrebbe ragione d'essere) molti di quelli che non hanno mai tenuto conto dell'esistenza di teatri. Se noi ci mettiamo da bel principio troppe fisime per il capo, l'idea salutare e generosa si risolverà in nulla.

Creare un teatro popolare (sia pur nella forma d'una speciale stagione di prosa) vuol dire promuovervi la frequentazione assidua del popolo. Una cosa non va senza l'altra. Perciò i biglietti d'ingresso dovrebbero segnare una notevole differenza da quelli delle stagioni consuete. E magari fare anche di più: nei giorni a mezzo la settimana, quando si potrebbe temere una frequentazione meno densa, mandarne un fascio ora ad uno ora all'altro stabilimento perchè li distribuisca gratuitamente fra gli operai. Operare insomma in tutti i modi perchè l'istituzione riesca attiva ed efficace, perchè il provvido pensiero della città non sia inutile, perchè nascano l'amore e l'abitudine del teatro, come sono in noi. Quando un'idea è nata, non conviene nè abbandonarla a sè stessa, nè farvi intorno poetici voli, ma concentrare tutte le forze per il suo pratico trionfo.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Simeone Pitacco, dalla famiglia Costantini-Currò, cor. 50, dal sig. Teodoro Costantini e consorte, cor. 10; dall'ing. E. Grulich e consorte, cor. 20, dalla Direzione del gruppo di Trieste della Lega, cor. 30; dal sig. Francesco Salata, cor. 10.

Per onorare la memoria del suo adorato capo, dalla famiglia e dai congiunti di Giovanni Mauro, cor. 500; inoltre, per lo stesso scopo, dai signori: Sigismondo Katz e Giacomo Camerino cor. 20, Giuseppe Macerata cor. 10, Renato Veronese cor. 10, Carlo Mann cor. 20, Alessandro Conegliano cor. 10, famiglia Giovanni Celotti di Conegliano cor. 20, Guglielmo Weil cor. 10, Ermenegildo ed Emilia Bartek cor. 20, Maria ved. Perpich cor. 10, Leopoldina e Cristoforo Cossovel cor. 20; dall'ing. Giovanni Menesini e dal prof. Alfieri Rascovich, cor. 10. Dalla Direzione della «Giovine Trieste» cor. 20.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Albona, ci pervennero: Dalla famiglia Nacinovich di S. Domenica d'Albona per onorare la memoria della defunta sig.a Maria ved. Furlan, cor. 15.

Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 30 dal sig. Riccardo Pitteri e cor. 10 da Pier Ant. e Maria Piccin per onorare la memoria del compianto sig. Simeone Pitacco.

Decesso. Apprendiamo col più vivo rammarico la morte del signor Simeone Pitacco, di Pirano, da molti anni domiciliato nella nostra città, dove era largamente conosciuto per il suo animo mite e disinteressato e per la fede serbata alla causa liberale-nazionale, alla quale aveva educato il figlio dott. Giorgio, assessore magistratuale e segretario generale della Lega Nazionale. All'egregio amico, così dolorosamente colpito, e agli altri superstiti, esprimiamo la più profonda partecipazione al loro gravissimo lutto.

* La Direzione centrale -Sezione Adriatica - della Lega Nazionale ci comunica che in segno di partecipazione al lutto onde fu colpito il segretario dott. Pitacco, deliberò fra altro un'elargizione di cor. 50 alla Lega, la comunicazione del decesso alla centrale di Trento e la partecipazione corporativa ai funerali.

Università del popolo. Questa sera, alle ore 8.15 nella palestra della Scuola comunale di via G. Parini, l'egregio prof. Ottone Crusiz terrà la sua seconda ed ultima lezione «Sulle macchie solari», illustrandola con proiezioni.

La conferenza Niceforo. Iersera Alfredo Niceforo cominciò lo studio dei caratteri psicologici dei poveri esaminando la loro sensibilità. Espresse i metodi con i quali, nei laboratori di psicologia sperimentale si studia le sensibilità generale, quella del gusto, dell'odorato, del tatto, della pressione, delle forme, quella termica, quella dolorifica ecc., e dopo aver descritto alcune esperienze che egli fece sui poveri della città di Losanna, studiandone la sensibilità generale, il Niceforo concluse con l'osservare che nei poveri le sensibilità, in quasi tutte le sue forme è minore che nei soggetti agiati. Questo minore sviluppo della sensibilità fisica, in ogni sua forma, ha una grande importanza psicologica perchè la sensibilità morale è una derivazione della sensibilità fisica, e là dove la sensibilità fisica è attaccata nella sua armonica organizzazione, anche la sensibilità morale non trova modo di svilupparsi completamente. Il celebre alienista Verga diceva che la sensibilità morale non è che l'ultima fase della evoluzione della sensibilità fisica. Il conferenziere con esperienze fatte su se stesso per mezzo del compasso di Weber mostra come la sensibilità diminuisca sotto la pressione della fatica, e che appunto nella fatica cronica a cui le classi operaie sono sottoposte, devesi ricercare una delle cause della loro minore sensibilità. An-

---

giovane donna appoggiandosi al braccio del vecchio.

Passo passo, giacchè papà Regold zoppicava ed era costretto a far uso del bastone si diressero verso la barriera. Lo Scoiattolo intanto era scomparso.

Giunti alla barriera, papà Regold condusse la contessa ad una stazione di «fiacres», aprì la portiera di uno di essi e vi fece salire la signora.

— Permettetemi che vi auguri la buona notte, signora viscontessa. Date voi stessa il vostro indirizzo al cocchiere - disse il vecchio agente di informazioni, toccando il cappello ed allontanandosi.

La contessa attese ch'egli fosse ben distante poi ordinò al cocchiere, sporgendo il capo fuori del finestrino:

— Via di Berri, fermatevi all'angolo di via de Ponthieu.

Il «fiacre» partì al piccolo trotto.

Papà Regold, continuava a camminare zoppicando.

Doveva esser molto contento in quel momento, perchè tratto tratto mormorava qualche parola sorridendo.

— Sono proprio fortunato - egli diceva. - Ciò che stasera è accaduto è la mia fortuna e mi darà modo di evitare la corbelleria che altrimenti sarei stato obbligato a commettere quando la contessa di Malmaison sarà vedova. E' inutile.... Ho una buona stella che asseconda tutte le mie aspirazioni. Lo svenimento della contessa ha completato la mia fortuna.... Oramai essa crede di essere stata vittima di quei farabutti ed io ho fatto il possibile per rendernela sempre più persuasa. Oh! sono un grad'uomo, io! I milioni del conte e della contessa di Malmaison passeranno tutti nelle mie tasche, senza contare quelli di molti altri. Suvvia, non v'è che attendere ancora qualche poco, perchè domani sera, se nulla accade di contrario, lo Scoiattolo manderà all'altro mondo il conte di Malmaison, e dopo, dopo....

E dimenticandosi di fingere di essere zoppo, mise il bastone sotto il braccio e stropicciò allegramente le mani.

Quando giunse in via Castellane entrò subito nella sua camera misteriosa; svestì in fretta gli abiti che indossava, strappò la finta barba e la benda che gli copriva l'occhio, poi indossò l'abito di società.

— Che bella serata voglio godermi! - egli mormorò.

IX.

Eligio Bourmains, dopo d'essere rimasto fermo, immobile, come fosse stato una statua, sulla «plaine de Nanterre», indifferente alle grida della contessa che veniva trascinata poco lungi dai due miserabili che volevano sfogare su di lei le loro voglie brutali, e dopo di aver scambiate poche parole con papà Regold, spinto da un potere ch'egli non comprendeva e che, del resto, non avrebbe potuto comprendere, s'era dato alla fuga.

che nelle funzioni del meccanismo dell'intelligenza gli uomini delle basse classi sociali si trovano spesso in istato d'inferiorità rispetto alle persone agiate che sono anche più colte. La minore o nessuna coltura intellettuale a cui le classi diseredate sono condannate, fa sì che i loro «organismi psichici» siano meno ricchi di quelli che popolano il cervello degli uomini appartenenti alle alte classi sociali.

Il Niceforo chiuse l'interessantissima lezione con l'esposizione della distribuzione della genialità nelle diverse classi sociali con l'indicare come la ricchezza abbia la possibilità di fare studî completi, nonchè la graduale democratizzazione della società siano potentissimi fattori per favorire, e qualche volta creare, lo sviluppo della genialità.

La conferenza, fra le più suggestive del corso, incatenò l'attenzione del numeroso uditorio che applaudì vivamente l'egregio conferenziere. Prossima conferenza domani alle 8 e mezzo.

Il bollo su conti ad autorità. Fu emessa testè un'interessante decisione sui bolli necessari per conti saldati da presentarsi per il pagamento a casse pubbliche. Una ditta aveva presentato al Ginnasio dello Stato di Gorizia un conto specificato per cor. 45.811, munito del bollo da cent. 2 e con in calce l'annotazione del seguito saldo. L'Autorità di finanza commisurò però per questo conto il bollo delle quietanze secondo la scala II e inoltre una multa di 48 cent. Rimasto infruttuoso il ricorso presentato contro questa commisurazione alla Direzione di finanza, la ditta ricorse al Ministero delle finanze, che annullò le decisioni delle Autorità inferiori, sentenziando che conti specificati muniti della clausola di saldo, presentati quali quietanze ad una cassa pubblica, soggiacciono al bollo per conti; a sensi del § 15 della legge 8 marzo 1876 B. L. I. N. 261, e cioè: Sono esenti da bollo sino a 20 cor., da 20 a 100 cor. bollo da 2 cent. e oltre 100 cor., 10 cent.

Nomine. Il Luogotenente di Trieste ha nominato a concepisti luogotenenziali i praticanti di concetto sig. Guglielmo Treo a Sesana e dott. Enrico Deutschmann a Tolmino.

Arte. Da Schollian: pittura e scultura: la pittura è rappresentata questa settimana da Giovanni Zangrando, che con alcuni amabili e chiari ritratti di donne e con una ben disegnata testa di vecchio, riafferma la sua maniera di trattare il pastello. Nei ritratti v'hanno pregi, specialmente nel rendere con sobri mezzi la luminosità delle vesti; un alcunchè di troppo vagheggiato e raddolcito nelle carni toglie alquanto della verità che piacerebbe accoppiata al procedimento abile e franco dell'insieme. La scultura ci dà un'opera di Giovanni Mayer, semplice, solida, robusta, degna dell'aspirazione sua a rammentare la fermezza antica: è il busto del compianto musicista Giulio Heller, commesso dalla Società Schiller per onorarne la tomba ancora disadorna al nostro cimitero. La preziosità del piedestallo di marmo, cinto di ghirlanda bronzea, è un'eleganza che discorda un poco con l'arte severa di questo bel busto in bronzo dorato, nel quale, se non è tutto il carattere dell'estinto, è però un vero sentimento scultorio, senza lenocini nella sua energia e nella sua dignità.

Adunanze sociali. La Società scuola tecnica tenne ieri la terza adunanza straordinaria per discutere intorno ai piani della scuola cittadina. I soci, intervenuti in buon numero, fissarono il piano per l'italiano, il tedesco, la geografia e storia, la fisica e la storia naturale. Alla discussione presero parte i signori Benolli, Bonifacio, Fiorin, Olga Hofman, Lussich, Merluzzi, Morsani, Pettenèr, Russaz, Scalamera e Zumin Torquato.

* Iersera alle 8½ nella sala Mally si tenne l'annunciato congresso generale del Consorzio dei macellai, sotto la presidenza del sig. Antonio Barison. L'assemblea approva la relazione della direzione, il resoconto dell'anno scorso e delibera che rimanga in vigore il canone attuale. Quindi il presidente comunica che la direzione si trova nell'impossibilità di fungere, sia per la noncuranza di alcuni direttori che si esimono dalla loro attività, sia per la contrarietà dei consortisti a corrispondere ai doveri imposti dallo statuto, sia per l'inefficacia dei mezzi legali che stanno a disposizione della direzione per mettere argine agli abusi e per migliorare le condizioni della casta. Perciò la direzione, presidente compreso, rassegna le proprie dimissioni.

Verrà convocato altro congresso il più presto possibile per la nomina del comitato elettorale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Simeone Pitacco, dall'avv. Scipione de Sandrinelli, cor. 25 a favore della Società Operaia triestina, per una famiglia di operai; dalla famiglia Luigi Cambiagio, cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Mauro, dai signori: Edoardo Venezian cor. 20, Ignazio Krebs cor. 10, Giacomo Bertel cor. 20, Giacomo Philipp cor. 10, Hoerner e Honsell cor. 20, G. Castelbolognese cor. 20, Ch. C. Pisani cor. 20, Federico Straschil cor. 10 a favore della Guardia medica; Giorgio Afenduli cor. 30 a favore della Refezione scolastica; avv. Giovanni Franellich cor. 20, a favore dell'Assoc. di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; famiglia Graziano Valmarin, cor. 20 a favore della Società Operaia triestina, pro fondo di beneficenza; D. Leitgeb cor. 10 a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; Samuele Venezian cor. 15 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; cav. Teofilo Berengan e consorte cor. 10 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza e cor. 10 a favore della Società pro fondo pensioni; Francesco Varnier lire 25 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Enrico Tagliaferro cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Alla direzione dell'erigenda Casa per marinai pervennero corone 60, dai signori cav. C. Budinich e D. Tripcovich, ricavato da un lodo arbitramentale. Dal deputato cav. Giovanni de Scaramangà cor. 300.

— Alla Guardia medica pervennero: dal signor C. L. per prestazioni avute dalla Guardia medica cor. 100; dalla Banca Popolare di Trieste quale sovvenzione per l'anno 1905, cor. 100; dal signor Ignazio Gruder per onorare la memoria del signor Giovanni Mauro cor. 5.

— Per onorare la memoria del signor Giovanni Mauro elargirono: i signori Augusto Lejet e consorte cor. 20 al fondo per poveri convalescenti allorchè escono dall'Ospitale; il signor A. M. Jasbitz cor. 20 all'«Igea».

— Alla «Previdenza» pervennero dalla Direzione della Banca popolare di Trieste corone 100.

Liceo Giuseppe Tartini. Iersera, al Liceo musicale Tartini convenne pubblico numeroso e distinto, per assistere alla conferenza dell' egregio prof. Casimiro Crepaz. La conferenza, illustrata da riuscitissimi esperimenti, fu molto apprezzata e vivamente applaudita.

Convegni sociali. Il Circolo mandolinistico darà mercoledì prossimo ad ore 8½ pom. un concerto diretto dal maestro sociale signor Rodolfo De Rocchi.

I treni di piacere festivi. A cominciare da domenica 2 aprile fino a tutto il 2 novembre p. v. la direzione della ferrovia Meridionale attiverà le solite gite di piacere per le domeniche e giorni festivi (tempo permettendo) da Trieste a Miramar e Nabresina e ritorno a prezzi ridottissimi, con vetture di I, II e III classe. Partenza da Trieste ad ore 4.05 pom., arrivo a Nabresina ad ore 4.46. Partenza da Nabresina ad ore 6.47 pom., arrivo a Trieste ad ore 7.30 pom.

Verranno attivate inoltre gite di piacere da Trieste a Gorizia e Cormons, a prezzi ridottissimi, con vetture di II e III classe. Partenza ad ore 2.45 pom., arrivo a Cormons ad ore 4.40. Partenza da Cormons ad ore 9.25 pom., arrivo a Trieste ad ore 11.47. Non saranno accordate riduzioni di prezzo ai fanciulli.

Matrimoni, nascite e mortalità. Il movimento demografico nel nostro Comune nella settimana dal 19 al 25 corr. fu il seguente:

Matrimoni celebrati: 12;

espulsi morti ed aborti: 4;

nati vivi: 141, cioè 73 maschi e 68 femmine; dei quali 19 illegittimi;

morti: 104, cioè 47 maschi e 57 femmine; dei quali 35 inferiori ad un anno.

Dei 104 decessi di questa settimana, 2 furono determinati da tifo; 1 da pertosse; 1 da influenza; 17 da tubercolosi polmonare; 3 da tubercolosi delle meningi; 5 da carcinoma; 1 da meningite semplice, 3 da congestione cerebrale; 7 da malattie organiche del cuore; 6 da bronchite cronica, 11 da pneumonite; 1 da nefrite; 7 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 34 da altre malattie e 1 da suicidio.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 613 casi di malattia; furono dichiarati guariti 666; rimangono in cura 1500. Fra questi si contano 244 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 19.149.80.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un biglietto della ferrovia rinvenuto nella pistoria Nagi in via della Sanità. — Un biglietto di pegno rinvenuto in via Barriera. — Un mazzo di chiavi rinvenuto in piazza della Barriera. — Diversi guanti presi per isbaglio in un negozio. — Due fazzoletti da naso rinvenuti in via Rapiccio. — Un ciondolo rinvenuto sulla strada del Cacciatore.

La banda di ladri scoperta a Nizza. Ci telegrafano da Nizza 29: Mancano particolari a proposito degli arresti annunciativi, perchè la polizia mantiene il più assoluto segreto per poter scoprire i complici. Appresi che il capobanda, Cesare Vella, essendo i treni sorvegliati, fece il viaggio da Marsiglia a Nizza in piroscafo, con quattro compagni. Avevano diversi piani audaci. Furono sorpresi da un ex-agente. Agli arrestati vennero pure sequestrate fra molte lettere, di cui alcune in carattere indecifrabile, alcune compromettenti. Il Vella, interrogato, disse d'essere meravigliato dell'abilità degli agenti nizzardi, essendo sempre riuscito a sfuggire agli agenti di parecchi Stati europei.

Il romanzetto di un'abbandonata. Come a suo tempo narrammo, lunedì mattina l'operaio Martino Vehar, abitante in via della Scorzeria N. 4 denunciò al commissariato di Guardiella che nella mattina antecedente la sua amante Luigia Salchar, abitante presso la famiglia Indoff, in via dell'Acquedotto N. 62, gli aveva giocato un brutto tiro; era entrata cioè nella sua camera mentre egli era ancora coricato e aveva deposto presso di lui sul letto una bambina di 4 mesi, poi si era allontanata per non lasciarsi più vedere. Il giovanotto aggiunse che la giovane aveva fatto ciò perchè egli, essendo disoccupato, da qualche settimana non le aveva inviato il solito sussidio per la creaturina.

A quanto sembra però le cose non sarebbero passate proprio così. Ecco che cosa ci fa sapere la Salchar in una lettera inviataci. La giovane, ch'è rammendatrice, dichiara di aver ceduto alle proteste d'amore del Vehar perchè questi le aveva promesso che appena lo avrebbe potuto, la avrebbe sposata. Però, appena apprese che la giovane era incinta, egli cominciò a trascurarla, a trattarla con freddezza, a deriderla e, come se ciò non bastasse, si diede ad altri amori, facendo comprendere chiaramente alla giovane che egli se ne infischiava altamente di lei e dell'essere che stava per venire alla luce. Venuto il momento del parto, la Salchar, ch'è poverissima (guadagna, quando lavora, 60 centesimi il giorno) fu costretta a recarsi all'ospedale. Uscita si abboccò con l'amante e questi, dopo essersi fatto pregare, promise alla giovane che le avrebbe passato due corone settimanali per il mantenimento della creaturina e la Salchar, che deve lavorare per vivere, decise di affidare la piccina ad una donna di sua conoscenza, compensando questa con 16 corone mensili. Il giovanotto però si stancò presto di versare le due corone; dopo la quarta settimana cessò d'inviare anche quel piccolo sussidio. Dichiarò che essendo ammalato non poteva lavorare, ed era vero, ma essendo ammalato percepiva dalla Cassa distrettuale l'importo di cor. 2.20 il giorno. Evidentemente egli non voleva più saperne della povera piccina. Domenica mattina la Salchar, che non potendo pagare da sola le 16 corone alla donna, aveva ritirato la bambina, si recò dal giovanotto a chiedergli che cosa pensasse di fare. Come al solito il Vehar la derise: le mostrò un rilevante importo di denaro ed esclamò: «Te vedi, go soldi, ma no par ti, a ti no te dago gnente!» Essa allora, colta dalla disperazione depose la bambina sul letto e si allontanò. Questo il racconto della Luigia.

Martedì mattina la giovane comunicò la cosa al giudice pupillare al quale ora spetta il decidere.

Ladri colti in flagrante. Al pianterreno della casa N. 6 di via Andrea Palladio abita la vedova Luigia Petronio con la nipote Matilde Racchi, di 30 anni. Ieri l'altro verso le 10 del mattino, la Racchi, entrata nel quartierino della zia, vi trovò due sconosciuti, i quali, appena scortala, se la svignarono scavalcando una delle finestre. La giovane, la quale era entrata nel quartiere ritenendo che vi fosse la zia poichè la porta era aperta, visti i due sconosciuti si diede a gridare facendo accorrere alcuni vicini; ma ormai era troppo tardi: i ladri erano già lontani. I furfanti erano entrati con una chiave adulterina e, penetrati nella camera da letto, avevano aperto il cassetto di un armadio e avevano intascato l'importo di 8 corone. La venuta della Racchi però aveva impedito loro d'impossessarsi del più: nello stesso cassetto c'era l'importo di 60 corone nonchè parecchi preziosi del complessivo valore di 150 corone. La cosa fu denunciata all'ispettorato del rione.

Un «guitto» bulgaro. Ieri notte fu arrestato per vagabondaggio un giovanotto sui vent'anni, pallido, smunto, male in arnese, con un paio di scarpe talmente malandate che per non lasciarsele sfuggire il poveretto doveva camminare strisciando sul selciato. Aveva le vesti a brandelli e ricoperte da uno spesso strato di polvere. Alla Polizia dichiarò di chiamarsi Luigi Petkof, di 23 anni, artista drammatico (!) da Sofia. Aggiunse che non riuscendo ad afferrare la buona fortuna nel suo paese, aveva girato un po' il mondo in cerca di miglior sorte, ma che la cattiva stella lo aveva sempre perseguitato. Parlava l'italiano abbastanza bene e fu trovato in possesso di una tessera dell'Università del popolo di Milano, della quale il poverino era assiduo frequentatore. Lo mandarono agli arresti di via Tigor, da dove uscirà per venire rimpatriato.

Durante il lavoro. Il macchinista lloydiano Marcello Baatz di 30 anni, abitante in via Belpoggio, ieri mattina alle 9, accudendo al suo lavoro, a bordo di un piroscafo, riportò una grave ferita alla gamba sinistra.

Il minatore Vittorio Bonfanti, di 37 anni, abitante al N. 166 di Rozzol, occupato nei lavori della nuova ferrovia, ieri nel pomeriggio accudendo al lavoro riportò una grave ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Eugenio Pipan, bracciante di 28 anni, abitante in via dei Verzieri 3, ieri, con una scheggia di ferro, riportò una ferita di taglio all'occhio sinistro.

Il bracciante Mario Sepich, di 35 anni, abitante in via di Rena 4, ieri mentre trasportava una cassa di merci riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero all'Igea.

Male improvviso. Antonia Bartosi, di 70 anni, abitante in via del Farneto N. 3, ieri, nel pomeriggio, fu colta da grave malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore visto il caso grave le prestò qualche cura e fece trasportare la sofferente all'ospedale.

Sotto una ruota. Il negoziante di agrumi signor Mario Massa, di 24 anni, abitante in via di Torre bianca, ieri nel pomeriggio, dinanzi al suo magazzino rimase investito al piede destro dalla ruota di un carro in modo da riportarne alcune contusioni. Il dottore della Guardia medica, accorso, gli prestò le cure più urgenti.

Carezze feline. Luigi Furlan, di 43 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio, dovette ricorrere ieri alla Guardia medica perchè, scherzando con un gatto era stato ripetutamente graffiato alle mani. Il medico gli prestò le cure più urgenti.

Cadute. Ieri a mezzodì il fanciulletto di 6 anni Carlo Sacher, abitante al N. 344 di Cattinara, si trastullava sulle scale della sua abitazione, quando, perduto l'equilibrio, ruzzolò sino in fondo. Raccolto dalla madre il poverino accusava forti dolori al braccio destro. Portato alla Guardia medica il dottore di turno gli riscontrò una frattura all'avambraccio e gli prestò le cure più urgenti.

Ieri alle 5 pom., il ragazzino Bruno Pirelli, di 10 anni, abitante in via delle Sette fontane, giocava nella corte Tenze attorno ad alcuni carri, quando, cadendo riportò alcune contusioni al piede sinistro. Accorso il dottore della Guardia medica, gli prestò le cure più urgenti.

Ieri nel pomeriggio la piccina di 15 mesi, Olga Bignami, abitante in via Petronio N. 6, cadde dal suo letto e riportò alcune contusioni alla gamba sinistra. Portata alla Guardia medica ottenne le prime cure.

La giornaliera Anna Bochte di 38 anni, abitante in via Gaspara Stampa 7, cadde e riportò una contusione allo zigoma destro.

Ricorse all'Igea.

L'oste Edoardo Morsan di 48 anni, abitante al N. 188 di S. Maria Madd. superiore, ieri sera mentre si trovava nella sua osteria scivolò e cadde all'indietro. Aiutato a rialzarsi da alcuni presenti, il pover'uomo accusava forti dolori alla schiena ed alle reni. Adagiato in una vettura fu accompagnato all'Ospedale, dove il dottore di turno gli riscontrò alcune contusioni e lo fece accogliere nella quarta divisione.

Corrispondenza aperta. — *Italia.* Non possiamo fare della «réclame» in questa rubrica. — *Anonimo.* La nuova corazzata «Arciduca Carlo» sarà armata dei seguenti cannoni: 4 da 240 mm., 12 da 190 mm., 14 da 70, tutti a tiro rapido, più 12 cannoni da 37 mm., inoltre sarà fornita di due tubi lancia siluri subacquei.

Lotto. Estrazione del 29 corr.:

Bruna	12	27	10	31	75
Innsbruck	27	1	76	10	7

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.4, ore 2 pom. 16.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.0. Oggi: alta marea 6.16 ant. e 7.26 pom. - Bassa marea 0.44 ant. e 0.57 pom.

Ogni giorno una.

Presidente: Accusato, quali sono i vostri mezzi di sussistenza?

Imputato: Non ne ho; ma so ingegnarmi, signor presidente; faccio il digiunatore.

Teatri e Concerti

Rossetti. Stasera avremo la prima della «Sonnambula» di Vincenzo Bellini, coi seguenti esecutori principali: Bianca Morello (Amina), Narciso Del Ry (Elvino), Giulio Cirino (il conte Rodolfo). L'opera fu concertata e sarà diretta dal m.o Barone. Lo spettacolo comincerà alle 8.

Filodrammatico. La replica della «Piccola fonte» chiamò il pubblico in folla e lo chiamerà per molte sere ancora. Il successo vivo, schietto, entusiastico, della prima sera si rinnovò più caloroso che mai; e dopo ogni atto Roberto Bracco fu richiamato un infinito numero di volte al proscenio, assieme agli esecutori, fra i quali emerse grandemente Emma Gramatica, interprete squisita che fu festeggiata in modo speciale ed ebbe chiamate a scena aperta.

Uno strascico della prima rappresentazione: Roberto Bracco ierlaltro ebbe l'omaggio di due bellissime corone d'alloro con nastro, l'una da parte della direzione del teatro Filodrammatico, l'altra da parte della Società di Minerva.

Oggi replica ancora.

Domani le repliche si interrompono per dar luogo alla serata d'onore di Attilio Fabbri, con «La satira e Parini» la bellissima e interessante commedia di Paolo Ferrari che da qualche anno non viene recitata nella nostra città.

Lunedì avremo poi una interessante «ripresa»: «L'ondina» di Marco Praga, che è nuova per le scene del Filodrammatico.

Fenice. Ieri si presentarono per la prima volta i due gladiatori Lievin e Pantser, ed ebbero un successo veramente caloroso: sfoggiarono una forza muscolare non comune in un lavoro in alcuni punti del tutto nuovo ed emozionante. Anche i giapponesi riscossero vivi applausi.

Oggi ricomparsa dei gladiatori e del clowns Doro col suo gallo ammaestrato.

Domani, serata «Highe-life».

I «Racconti di Hoffmann» di Offenbach, al Filodrammatico. Quest'opera in quattro atti, che si diceva dovesse figurare nel cartellone del nostro Verdi, sarà rappresentata nel veniente aprile al Filodrammatico, in tedesco, per cura dell'impresario Polensky. Il capolavoro di G. Offenbach avrà ad interpreti principali Sofia Urban, del Teatro dell'Opera di Corte di Vienna, e Carlo Meister, del Teatro «an der Wien». L'opera verrà posta in iscena con ogni cura. L'impresario Polensky, intendendo d'imprendere, dopo Trieste, una «tournée», porterà seco la propria orchestra del Teatro Comunale di Baden.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Stagione d'opera. Ore 8. Turno B. *Sonnambula*, in 3 atti, di Vincenzo Bellini.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. *La piccola fonte*, dramma in 4 atti di Roberto Bracco. *Il Comicomane*, farsa.
FENICE. Compagnia equestre Guillaume. ore 8. Rappresentazione con programma variato.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Un'uccisione fra braccianti alle „Noghere"

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo accennato al fatto che condusse ieri innanzi ai giurati Carlo Gregorich, di 32 anni, da Trieste. Egli era imputato d'avere, il 28 dicembre scorso, alle «Noghere» ferito di coltello al cuore e al ventre il bracciante Michele Zotter, di 29 anni, in modo da cagionarne la morte, sopravvenuta per dissanguamento. Nel suo costituto, l'accusato negò di aver agito maliziosamente, sostenendo di aver colpito lo Zotter per legittima difesa. Narrò di precedenti rancori nutriti dallo Zotter contro di lui e di scenate fatte dallo Zotter stesso nell'osteria di Valentino Blasutti, ov'era stato a far colazione. Aggiunse che - impressionato dal contegno avuto negli ultimi mesi verso di lui dallo Zotter, impressionato dalle sue minaccie e impressionato pure dalla circostanza che lo Zotter, a quanto aveva inteso, era armato di «revolver» - quando si vide afferrato per il petto e spinto contro un albero, perdette la calma e il sangue freddo e, per difendere la sua esistenza che credeva imminentemente minacciata, estrasse la «britola» e glie ne vibrò due colpi. Poi fuggì.

La vedova dell'ucciso, Maria Zotter, disse che lo Zotter era di carattere buono; e che era malvisto dai compagni per gelosia di mestiere.

I testimoni Francesco Fischer e Giuseppe Slataper vengono intesi senza giuramento, essendo stato avviato contro di loro procedimento per falsa deposizione.

Francesco Fischer, che faceva parte della comitiva Vidali-Gregorich, narra della decisione presa nell'osteria del «Nonzolo» di fare una gita alle «Noghere». Si giunse verso l'imbrunire e tutti, dopo aver ordinato da mangiare, si sparsero qua e là per i locali dell'osteria. «Chi ciacolava, chi beveva e chi zogava; ma la cuoca l'andava 'vanti lo stesso col suo dover». Giunsero, frattanto, lo Zotter e i suoi amici Slataper, Falisca e Cesnik e, stabilitosi di fare tutt'una tavola, alla gallina ordinata per loro, fecero dall'oste aggiungere mezzo tacchino. Verso le 6, Ettore Vidali, ricordandosi in quel momento d'un affare che aveva in città, disse addio agli amici. Il Gregorich gli disse: «Vegno anca mi» e fece per levarsi e seguirlo. Ma lo Zotter, paratoglisi innanzi, gli gridò: «Ah! p..., stasera no te me scampi» e lo prese per il petto, mandando a gambe all'aria il tavolo: i bicchieri, i piatti e le posate caddero e l'oste, accorso al rumore, afferrò lo Zotter per la vita e lo spinse fuori.

Pres. Ma se neanche l'accusato sostiene che lo Zotter abbia fatto rovesciare il tavolo!

— Lu nol volarà dir!

Il Fischer aggiunge che, dopo, non si curò dello Zotter. Soltanto di là a qualche mezz'ora, venuto fuori dell'osteria, scorse lo Zotter e il Gregorich staccarsi l'un l'altro e correre in direzione opposta. Venne il Cesnik a domandare allo Slataper che gli desse aiuto a sollevare lo Zotter e metterlo in carrozza, perchè era ferito gravemente. Non sa dire se lo Zotter fosse stato ferito alla testa già quando si trovava in osteria nè intese lo Slataper avvertire che lo Zotter era armato di «revolver». Un mese prima del fatto, però, passando per la via dell'Istria, intese tre individui che erano sotto un muro, dire: «Zotter nol va più fora de casa se nol ga 'l rivolver»

Pres. Eh! tre individui, sotto un muro!.... Sarà!...

A domanda, il Fischer dice di aver inteso anche lo Zotter dire al Gregorich: «Te impicarò par la testa e st'albero!»

Giuseppe Slataper, sei volte condannato per furto e violenze, narra anch'egli come sorse il diverbio mentre si era a tavola. Lo Zotter afferrò per il petto il Gregorich e il tavolo si sbandò, facendo ruzzolare al suolo i bicchieri. Egli invitò lo Zotter, della cui compagnia faceva parte, a star fermo: «Issa, no sta far barufa qua drento!» Lo Zotter rimase ferito alla testa.

Pres. Al giudice non avete detto che lo Zotter avesse afferrato per il petto il Gregorich!

Lo Slataper, continuando, dice che lo Zotter gridava: «Stasera voio far qualcossa!» Era già salito in carrozza con lo Zotter, quando questi vedendo il Gregorich, saltò giù e si recò verso di lui. Avvenne quindi il fatto.

Pres. E lo storia del «revolver» come è?

— Co' vignivimo fora, ghe go dito ai altri: «Stè 'tenti ch'el ga 'l rivolver!»

— Un altro cambiamento! Nel processo scritto, avete detto invece di aver avvertito personalmente il Gregorich di stare attento, perchè lo Zotter aveva il «revolver».

— No, mi ghe go dito a tuti.

— Ma nessuno dice di aver visto mai lo Zotter in possesso di un «revolver»?

— Ma mi sì che lo go visto. El lo gaveva qua drento (mette la mano verso la cintola). Lu 'l voleva tirarlo fora e mi ghe lo go guantà: «Coss' te son mato?» ghe go dito.

— E dov'è andato a finire, poi, questo «revolver»? Sul luogo del fatto non fu trovato niente e, d'altronde, neanche il Gregorich lo vide estrarre. Nel locale ove lo Zotter fu trasportato, non fu trovato. Non fu trovato nella vettura e non fu trovato indosso all'ucciso. Sparito?

— Mah! mi so che lu el lo gaveva! Lo gavarà qualchidun, mi digo!

Si dà lettura quindi di alcune pezze processuali.

La perizia necroscopica riscontrò sull'ucciso due ferite: una all'arco costale, nella linea parasternale sinistra perforante il diaframma e il pericardio e ledente il muscolo del cuore, l'altra sotto l'ombelico: la prima era mortale, l'ultima grave, in modo che contribuì ad accelerare la morte avvenuta per dissanguamento.

Francesco Torcello, il cocchiere che portò la compagnia dello Zotter, dice di aver visto, nell'osteria, che il Gregorich, o altri, lanciò contro lo Zotter un bicchiere. Non vide lo Zotter afferrar per il petto il Gregorich. Non sentì da alcuno che lo Zotter fosse armato di «revolver», nè rinvenne questo nella vettura.

Carlo Cesnik dice che lo Zotter gli aveva detto di partire, quand'egli lo pregò di attendere un poco, perchè doveva soddisfare ad alcune necessità. Quando tornò, lo Zotter era già ferito. Non si accorse mai che possedesse un «revolver» nè intese da alcuno dire che fosse armato. Lo Zotter era un buon diavolo, ma, se ubriaco, diveniva di temperamento bestiale.

Antonio Palcich dice che lo Zotter era uno di quelli che, avendo coraggio, ritengono di non dover mai avere o mostrar paura.

Ferdinando Zappettin (anche contro di lui il P. M. si riserva il procedimento) conferma la scenata avvenuta nell'osteria e intese lo Zotter dire al Gregorich: «Stasera te devo taiar la testa e impiccarla al'albero!» Non assistette al fatto di sangue, che d'altronde era difficile vedere causa l'oscurità che regnava. Il Gregorich è un buon giovane: non vide lo Zotter armato di «revolver», ma, in cucina, intese qualcuno dire che ne era armato.

Si dà pure lettura dei deposti dei testi Giovanni Baiz, Giusto Scolian, Giovanni Minga, Giuseppina Cimorino (sorella dell'ucciso, che informa sul carattere di lui), Giovanni Zotter, (fratello dell'ucciso), Antonio Varivodich, ispettore di p. s. - che narra come apprese il fatto all'ospedale - e Giovanna ved. Apollonio. Quest'ultima, proprietaria d'un'osteria dirimpetto a quella di Valentino Blasutti, alle «Noghere», dice che ad un tratto si vide capitare dentro un uomo che si teneva le mani sul ventre: «O Dio, signora; me sveno; che mal, signora, che mal de morir!» Tutta impaurita, gli si avvicinò; ma, vedendo che perdeva sangue soltanto da una leggera ferita alla testa, non si poteva capacitare dell'entità del male lamentato. In quel mentre giunse Carlo Cesnik e il ferito ripetè a lui: «Carlo mio, me sveno». Poco dopo cadde dalla panca, spalancò la bocca, strabuzzò gli occhi e rimase contorto e rigido. Nel suo locale, certo, lo Zotter non perdette alcun'arma.

Sul conto dell'ucciso la polizia informa che fu condannato una volta per ribellione alle guardie, due volte per furto contravvenzionale e una per offese alle guardie e che non godeva buona fama, era dedito all'ubriachezza, era facile agli eccessi e frequentava cattive compagnie.

L'accusato Gregorich è stato condannato tre volte per contravvenzione di furto: la polizia lo dice dedito al bere e facile a lasciarsi trasportare dall'ira.

Ai giurati vengono proposti due quesiti: uno, per il crimine d'uccisione; l'altro - eventuale e richiesto dal difensore avv. Breitner - riflettente l'eccesso nella necessaria difesa.

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Pangrazi, in nome del sacrosanto valore della vita umana, invoca un verdetto affermativo del crimine d'uccisione, anche per mettere un freno ai troppo frequenti reati di sangue che da un po' di tempo a questa parte a Trieste si verificano.

L'avv. Breitner, dopo aver osservato che di ciò i giurati non si devono preoccupare, chiamati dalla legge e dalla coscienza a decidere del caso singolo loro sottoposto, cerca di dimostrare che il Gregorich agì in istato di legittima difesa ed elenca una serie di fatti che solamente questa convinzione autorizza e corrobora: il contegno aggressivo dello Zotter corrispondente al suo carattere violento, la sfida da lui lanciata: «Vien fora!», l'aver abbandonato la vettura per saltare addosso al Gregorich, le minacce ripetute e, infine, il fatto non provatamente smentito che lo Zotter era armato di «revolver». Non bisogna giudicare di quello che un uomo a mente fredda avrebbe dovuto o potuto fare, in presenza dello Zotter; ma se il Gregorich - alterato dalle precedenti libazioni, non troppo coraggioso e impressionato da quanto prima era avvenuto - può essere ritenuto sufficientemente scusato di quanto fece. Domanda verdetto di assoluzione e, subordinatamente, verdetto affermativo per il quesito riflettente l'eccesso nella necessaria difesa.

Il presidente fa quindi un lucido riassunto delle risultanze processuali.

I giurati (capo giurato il signor Fazzini) affermano il quesito d'uccisione con 8 «sì» e 4 «no», e la Corte condanna il Gregorich a 4 anni di carcere duro inasprito con un digiuno nel giorno 28 dicembre di ogni anno.

Il Gregorich s'adatta.

Il dibattimento d'oggi.

Oggi sarà tenuto dibattimento per crimine di furto a confronto di Giuseppe Bedinello. Presiederà il presidente del Tribunale cons. aul. cav. Urbancich.

Il fatto di cui l'accusato è chiamato a rispondere è il furto avvenuto in danno degli abitanti della villa Caccia, entro cui il Bedinello clandestinamente s'introdusse, scalando il muro di cinta.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il programma dell'on. Fortis. Settanta milioni per le fortificazioni italiane al confine orientale. Come si diverte un re (Manolito). Corte d'Assise: uccisione alle Noghere.

Notiziario. La stima dei valori lloydiani. Piroscafo investito. Il divertimento di un arricchito.

Cronaca giudiziaria. Gli autografi di Silvio Pellico.

Mondo affari. Adunanza di negozianti in legnami. Questioni commerciali al Parlamento germanico.

Teatro Arti e Lettere. I giudizi della stampa milanese sulla «Fiaccola sotto il moggio».

Sport. L'ultima serata delle gare di lotta a Milano.

Ultima Ora. Il processo Murri: l'interrogatorio dei fratelli Dalla. Verso la pace? I buoni uffici dell'America e della Francia. Giornate di terrore a Yalta. Kossuth al pranzo di corte. Guglielmo II a Lisbona. La persecuzione dei polacchi in Prussia.

Dalla Provincia. Per il palazzo della provincia a Gorizia. Corte d'Assise di Rovigno.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo «Frieda» incagliato.

Ieri mattina un telegramma da Gibilterra c'informava che il piroscafo «Frieda» della Unione Austriaca di navigazione si era incagliato presso Tarifa costa spagnola sull'Oceano. Da altri telegrammi pervenuti agli armatori fratelli Cosulich da parte del comandante del «Frieda» capitano Antonio Dminak si rileva che all'alba del 28 corr. all'imboccatura dello Stretto di Gibilterra regnava fittissima nebbia, in modo da impedire la vista dal ponte di comando alla prua del battello e per conseguenza di vedere qualunque faro di quelle coste. Fu causa tale nebbia che il «Frieda» s'incagliò presso la Punta Marroqui fra questa e Tarifa. Il battello aperse una falla a prua ed incominciò ad imbarcare acqua. La posizione del piroscafo è considerata grave. Da Gibilterra e da Tarifa furono spediti soccorsi. Ieri mattina gli armatori telegrafarono a Gibilterra per l'ulteriore invio di piroscafi di salvataggio per il disincaglio del «Frieda». Ieri a mezzodì partì da Gibilterra il potente vapore di salvataggio «Neva». L'equipaggio non correrebbe alcun pericolo. Il «Frieda» era in viaggio di ritorno dal Golfo del Messico dopo aver fatto scalo a Tampico, Veracruz Progresso, Colon, Kingston, Jacmel, Ponce e La Guayra donde era partito il 4 corr. direttamente per Trieste. In tutti i suddetti porti aveva imbarcato un ricco e variato carico di merci. Fra queste vi erano alcune migliaia di sacchi di caffè, di cacao e di altre mercanzie. Il «Frieda» che è uno dei meno grandi piroscafi della «Unione austriaca», stazza 1603 tonnellate di registro lordo, ed ha la portata di 3200 tonnellate in peso. La sua costruzione è recentissima essendo stato varato a Port-Glasgow alla fine del 1903, e consegnato agli armatori nella primavera del 1904.

Il porto di Amburgo dichiarato terzo fra i porti del mondo.

Dalle statistiche ufficiali risulta che Amburgo tiene il terzo posto fra i porti del mondo, poichè il suo movimento è superato da quello dei porti di Londra e Nuova York soltanto. Nel 1904 le navi partite ed entrate nel porto di Amburgo ebbero complessivamente una portata di tonn. 19.255.000 superando di 875 tonn. il movimento dell'anno precedente. Negli ultimi 25 anni il movimento delle navi in Amburgo è triplicato. Nel medesimo periodo di tempo sulla grande linea di navigazione esercitata dalla Compagnia amburghese americana è aumentata la flotta viaggiante da 20 a 142 navi che ogni anno visitano più di 300 porti del mondo intero.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 62 pass., «Semiramis» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 61 pass., «Leda» da Cattaro e Corfù; i pir. a. u. «Duna» da Cattaro, «Andrassy» da Valenza e Bari con 160 pass., «Risorto» da Sebenico; il pir. ital.

«Pachino» da Palermo e Brindisi; lo scooner ital. «Tommasino» da Ravenna; e lo scooner ellen. «Agios-Trias» da Zea e Spezia.

— Partirono: il pir. del Lloyd «Almissa» da Metcovich, e i pir. a.-u. «Contessa Adelma» e «Szapary» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Elenia» partì il 28 da Akyab per Trieste, «Clio» arrivò il 28 a Kerson, «Zichy» arrivò il 27 a Cardiff, «Dorotea» il 25 a Cette, «Pecine» partì il 26 da Nuova Orleans per Norfolk, «Nord» proseguì ieri da Algeri per Bordeaux.

Lloydiani. «Silesia» da Trieste arrivò il 27 a Calcutta, «Moravia» diretto a Trieste proseguì ieri da Akyab per Suez.

«Austro-Americana». «Auguste» arrivò ieri a Venezia, «Giulia» il 27 a Nuova York, «Lodovica» proseguì il 28 da Orano per Filadelfia, «Dora» diretto al Messico arrivò ieri sera a Genova.

29 Marzo

Da ISOLA.

— L'orario dei piroscafi.

La Navigazione a vapore isolana, a cominciare dal 1. aprile p. v., attiverà il seguente orario per le corse giornaliere fra Isola e Trieste: Partenza da Isola alle ore 7 ant. e 1 pom., da Trieste alle ore 11 ant. e 5 pom. Nelle domeniche e feste da Isola alle ore 7 ant., da Trieste alle ore 11 ant.

— Le elezioni comunali.

Oggi seguirono le elezioni del II corpo. Vennero eletti a rappresentanti: Marco Degrassi fu Mauro, Nicolò Chelleri fu Giov., Antonio Stolfa fu Ant., Giov. Dudine fu Giac., Mauro Muscolin fu Mauro, Giov. Benvenuti fu Francesco, Bortolo Delise fu Matteo, Mauro Goina di Nicolò, Nicolò Taboga fu Giov., Damiano Degrassi fu Dom.; a sostituti: Giov. Troian di Angelo, Giac. Lugnani fu Franc., Marco Lugnani fu Giac., Francesco Perentin fu Francesco, Giuseppe Goina fu Pietro.

Da UMAGO.

— Seduta consigliare.

Domenica 2 aprile a. c. alle 2 pom. la Rappresentanza comunale terrà una seduta ordinaria nella quale verranno svolti 14 punti d'interesse cittadino.

— Convegno di capi-comuni.

A Buie fu tenuto il convegno dei Podestà dei comuni del distretto giudiziale di Buie per discutere l'istituzione della nuova cattedra di maestro ambulante in seno al Consiglio agrario distrettuale di Buie. Fu deciso di attendere in merito i deliberati delle rispettive rappresentanze comunali di Buie, Umago, Grisignana, Cittanova e Verteneglio.

— Per difendere la piscicoltura.

Il Governo marittimo ha appreso che in vari luoghi della costa si comincia ad usare il solfato di rame per la pesca dei polipi (folpi) ed il carburo di calcio in sostituzione del latte d'inforbia per la preda delle specie che frequentano i bassi fondi rocciosi e gli anfratti ove si ricoverano le occhiade, i sarghi, i cantari, gli spizzi ecc.

Visto che l'introduzione di questo nuovo sistema di pesca è proibito, perchè tali materie adoperate non solo colpiscono gli esemplari adulti che si vogliono pescare ma anche quelli che non sono sviluppati, e perchè spopola i luoghi ove si diffondono tali materie, il Governo marittimo deliberò severe misure contro l'uso del solfato di rame e del carburo di calcio a scopi di pesca.

Da PARENZO.

— Orribile disgrazia.

L'altra sera, verso le 9 e mezzo, forti grida di «aiuto!» e di «fuoco!» che partivano dalla casa N. 173 di via della Canonica fecero accorrere a quella volta molta gente, e qualche minuto dopo la tromba d'allarme dava il segnale per i vigili. Il conduttore ferroviario Pietro Deluca, giunto primo sul luogo, salì al terzo piano di quella casa e in un camerino attiguo alla cucina dell'inquilina Maria Draghicchio, trovò che aveva preso fuoco un paglieriecio sul quale fra gli spasimi più atroci si contorceva il vecchio settantenne Giovanni Maroni. Mentre il Deluca quasi asfissiato per il gran fumo stava per portar fuori dal camerino il povero vecchio, giunsero con esemplare prontezza i bravi vigili con a capo il comandante sig. Emilio Müller. i quali prestarono aiuto al vecchio e poi si diedero a spegnere il fuoco che aveva già intaccato il pavimento, scongiurando ogni pericolo.

Il povero vecchio col corpo orribilmente ustionato, in uno stato da far pietà, fu trasportato all'Ospitale dove, ad onta di tutte le cure possibili prestategli dal dott. Vecchi, spirò.

Il Maroni, nativo da Domodossola, era venuto qui una trentina d'anni fa in qualità di scenografo della compagnia drammatica Zavagna e vi rimase esercitando il mestiere di pittore di stanze. Era una macchietta e di lui si racconta che la sera del matrimonio si dimenticò della moglie ed andò a riposare nella sua solita stanza, da un affittaletti.

Oggi nel pomeriggio seguirono i modesti funerali ai quali parteciparono tutti i membri dell'Associazione italiana di beneficenza.

Da BUIE.

— Promozione.

Il sig. Giovanni Bonetti fu Fabrizio di qui, praticante presso questo ufficio delle imposte, fu dalla Direzione di finanza di Trieste, promosso ad aggiunto delle imposte, nella XI classe di rango.

— Congresso della Società di m. s.

Il congresso della Società di m. s. si terrà domenica prossima 2 aprile, alle 3 pom., nella sala comunale, gentilmente concessa. Si deciderà fra altro: sul resoconto morale ed economico della società pro 1904; sulla nomina della presidenza e del consiglio d'amministrazione; e su eventuali proposte che i singoli soci avessero a presentare, almeno 3 giorni prima del congresso.

Da ZARA.

— Per l'uccisione dei due fratelli.

Alla Corte d'Assise di Zara si svolge in questi giorni il sensazionale processo contro l'uccisore dei due fratelli Giuseppe e Giovanni Buratovich, due atletici, fortissimi giovani del sobborgo di Cereria.

Accusati sono: Giuseppe Lovrich di Giuseppe, d'anni 18, da Zara, per avere, la sera del 12 febbraio a. c., nell'osteria di suo padre, Lovrich, a Cereria, ucciso a colpi di rivoltella i due fratelli; Nicolò Lovrich, d'anni 35, da Zara, per avere, in tale incontro, con l'intenzione di togliere la vita a Giovanni Buratovich, tenuto la vittima ferma pel braccio per modo che offrisse al Giuseppe Lovrich bersaglio la propria schiena, e per avere, con la intenzione di produrre una grave lesione a Giuseppe Buratovich, colpito questi ripetutamente con bottiglie, bicchieri ed altri oggetti, alla testa; infine Simeone Bosicev, d'anni 30, dalla Cereria, per avere colpito lui pure, nella predetta occasione, il Giuseppe Buratovich con bicchieri, bottiglie ed altri oggetti. L'accusato Giuseppe Lovrich ammette di avere fatto uso della rivoltella contro i fratelli Buratovich in difesa della sua vita. L'accusato Nicolò Lovrich disse di aver riparato un colpo di coltello, che sarebbe stato altrimenti letale, direttogli dal Giovanni Buratovich. L'accusato Simeone Bosicev negò la partecipazione diretta alla zuffa. Cominciò quindi la sfilata dei testimoni, che sono circa un centinaio.

Da POLA.

— Il Quartetto triestino. (Per tel.)

Auspice il Circolo di studi sociali, il Quartetto triestino diede stasera un concerto al Politeama Ciscutti affollato. Ottenne un successo entusiastico. Dovette concedere innumerevoli bis.

Da FIUME.

— La nave-scuola francese. (Per tel.)

E' partita stasera la nave-scuola francese «Douguay Trouin», diretta a Corfù.

— Teatro Comunale. (Per tel.)

Stasera si ebbe la prima del «Rigoletto» al Comunale con grande successo. Il teatro era gremito. Furono molto applauditi l'Amato, eccellente protagonista, la Piccoletti, nella parte di «Gilda, e il tenore; l'Amato fu festeggiatissimo tutta la serata. Bene il basso Carnevali; ottima l'orchestra diretta dallo Sturani. In complesso un «Rigoletto» di cui non si ricorda l'eguale al nostro Comunale.

— Contro il rincaro dei viveri.

Nella prossima seduta della Rappresentanza comunale verrà discussa una mozione presentata dall'on. dott. Andrea Bellen, primo vice-presidente municipale, sul rincaro dei viveri, che da qualche tempo si è manifestato in modo allarmante e che si crede sia prodotto artificialmente da avidi speculatori che dominano il nostro mercato.

Sciarada

E' retaggio il *primiero* del cretino.
Il *secondo* vicin non è, o lettore.
Il *totale* è pittore
In cui rifulse il genio fiorentino.

Spiegazione del giuoco precedente:
CORSA. SARA. CORSARA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Un fondo in Scorcola - città - per corone 23.709.73.

Mutui.

Cor. 40.000 al 6% a peso d'uno stabile in Scorcola - città; cor. 90.000 al 5% a peso di uno stabile in città; cor. 70.000 al 5½% a peso di alcuni stabili in Scorcola - città.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 marzo 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Zora	31	Scaricazione
1	Margherita	31	»
1 a	Filippo Artelli	15	»
3	Contessa Adelma	29	»
6	Semiramis	6	»
9	Habsburg	30	Caricazione
12 a	Maria Teresa	31	Scaricazione
12 b	Birmania	30	Caricazione
13 a	Gius. Illardi	29	»
13 b	Bar. Ed. Vay	29	Scaricazione
14	E. F. Ferdinand	30	»
17	Gemelli	31	»
21	Ionia	31	Caricazione
22	Andrassy	30	Scaricazione
24			
25	Fram	31	»
25	Recina	31	Caricazione
Molo I	Agrumaria	2	Scaricazione
» II			

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 678.50, Staatsbahn 662.—, Alpine 521.—, Lotti turchi 142.25. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 214.10 (213.—), Disconto —.— (192.60), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 105.07 (105.30), Meridionali —.— (753.—), Mediterranee —.— (453.50). — Parigi apertura dell' Italiana 104.95 poi sino —.—. Chiusa francese 99.62 (99.70), Italiana —.— (104.97), Spagnuola 92.05 (91.90) Banche Ottomane 605.— (605.—) Rio Tinto 1640 (1635) Lotti turchi 134.75 (134.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 677.— a 679.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.08, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.75 a 240.35, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.25 a 95 50, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 100.25 a 100.55, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 677.— a 680.—, Italiana 103.50 a 104.—, Staatsbahn 660.— a 662.—, Lombarde 90.— a 92.—, Lotti turchi 141.— a 143.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 99.62, Rendita ital. 5% —.—, Rendita Spagnuola esterna 92.05, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. 712.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.15, Cambio Londra 251.70, Rendita austr. in oro 103.25, Rend. ungh. in oro 4% 100.80, Länderbank 520.—, Lotti Turchi 134.75, Banca di Parigi 13.13 Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1640.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 91—, Lombardi 3¾, Argento 26¼, Rend. Spagnuola 91⅝, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¼, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.—.

Caffè. *Amburgo.* 29. (Chiusa). Santos good average per aprile 36.25, per maggio 36.50, per settembre 37.—, per dicembre 37.50.

Amburgo 29. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—40, buono loco 41—42. sost.o

Havre 29. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per magg. 44.25.

Nuova York 29. Apertura Rio per consegne future sost.o, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 4⁰⁴/₁₀₀, Marzo-Aprile 4⁰⁴/₁₀₀, Aprile-Maggio 4⁰⁴/₁₀₀, Maggio-Giugno 4⁰⁷/₁₀₀, Giugno-Luglio 4⁰⁸/₁₀₀, Luglio-Agosto 4¹⁰/₁₀₀, Agosto-Settembre 4¹²/₁₀₀, Settembre-Ottobre 4¹³/₁₀₀, Ottobre-Novembre 4¹³/₁₀₀, Novembre-Dicembre 4¹⁴/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits: Apert. 137¼, Chiusa 134½, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 67⅝, per 3 mesi 68—.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 18.25. calmo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 50.50, per aprile 50.75, maggio-agosto 50.75, settembre-dicembre 50.50 fiacco

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.25, per aprile 15.65, marzo-giugno 16.—, maggio-agosto 15.75, calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 23.90, per aprile 24.10, per marzo-giugno 24.45, maggio-agosto 24.30. staz.o

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.40, per aprile 30.55, marzo-giugno 31.10, maggio-agosto 31.40. calma

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 46.25, per aprile 46.50, maggio-agosto 46.75, settembre-dicembre 41.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 36.75-37.— calmo, bianco per mese corr. 41⅛, per maggio-agosto 41⅞, staz.o, per luglio-agosto 42⅛, ottobre-genn. 34⅞. Raffinato 72.— a 72.50.

COMUNICATI *)

Società d'Acquedotto Aurisina.

La Direzione della Società d'Acquedotto Aurisina comunica che nel Congresso generale degli Azionisti del 28 corr. venne approvato il Bilancio pel 1904 ed il relativo dividendo di **Cor. 390** per azione.

Furono estratte per l'ammortizzazione 11 Obbligazioni del vecchio mutuo sociale coi numeri **1, 44, 54, 63, 83, 93, 125, 130, 142, 158, 168** ed una del nuovo mutuo sociale col numero **23**.

Tanto il dividendo quanto i tagliandi delle Obbligazioni e l'importo delle Obbligazioni stesse estratte, verranno pagati dalla spettabile „Banca Commerciale Triestina" dal 1. Aprile in poi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.







Amburgo 29. (Chiusa). Per marzo 28.90, per aprile 28.95, maggio 29.10, giugno 29.10, luglio 29.20, agosto 29.35. fiacco.
Londra 29. Java a scell. 15.04½, Rappe greggio a sc. 14½. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Antonietta ved. Struchel
nata UDOVICICH

passò a miglior vita dopo lunga e penosa malattia.
La famiglia, affranta dal dolore, a nome degli altri parenti ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 30 corr. alle ore 4½ pom. direttamente al Camposanto.
Trieste, 29 Marzo 1905.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

I sottoscritti, coll' animo straziato dal dolore, partecipano anche a nome degli altri congiunti, il decesso avvenuto questa mane della loro amatissima

Margherita Cernigoi
nata de CARLI

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 31 Marzo alle 9 ant. dalla casa N. 1 di piazza Nuova direttamente al Camposanto.
Trieste, li 29 Marzo 1905.
GIOVANNI consorte — **ENRICO** figlio
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN. Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle cortesi persone che, sia coll'invio di fiori sia coll'accompagnare la salma del suo indimenticabile

Capo

all'estrema dimora od in altre varie guise, vollero onorarne la cara memoria.
Trieste, 19 Marzo 1905.
Famiglia SOTLAR.

†

DUSCIANO RISTICH
POSSIDENTE,

dopo lunga malattia spirò stamane alle ore 10.
L'addolorato fratello **Vladimiro** ed i nipoti **Atanassi** e **Aurora Sola** (assenti) dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 29 Marzo 1905.
Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

ANGELA DONCICH

spirò oggi alle 9 antim. munita dei conforti religiosi.
L'addolorato marito **Cap. Giorgio**, il figlio **Aurelio**, la figlia **Filomena** maritata **Perhauz**, il genero **Giuseppe Perhauz**, la nuora **Giuseppina Carnieli**, nonchè tutti gli altri parenti, dànno parte agli amici e conoscenti della grave perdita.
Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo Venerdì 31 corrente alle ore 9 ant.. partendo il convoglio dalla casa N. 23, via dei Bachi.
TRIESTE, 29 Marzo 1905.
Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

I sottoscritti, profondamente addolorati, dànno, anche a nome degli altri congiunti, il triste annunzio del decesso del loro amatissimo

SIMEONE PITACCO

seguito dopo breve malattia questa mane alle ore 2.
Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.
TRIESTE, 29 Marzo 1905.
Caterina Pitacco-Ruzzier consorte
Dott. Giorgio, Antonio (assente) e **Ferruccio** figli
Rosa nata **Costantini**, nuora
Si prega di considerare il presente quale partecipazione diretta, di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di tralasciare il gentile invio di fiori.
Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

Col cuore commosso esterniamo a tutte quelle gentili persone che vollero onorare in varia guisa la memoria del nostro caro estinto

GIOVANNI MAURO

la nostra viva riconoscenza.
TRIESTE, 29 Marzo 1905.
Famiglie
Mauro, Celotti, Cumin, Perpich, Zanardini e Zernitz

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina tedesca per alcune ore del dopopranzo, per bambini grandicelli. Indirizzo al Piccolo. 1366

CERCANSI garzone sarte da uomo, con buona paga. Indirizzo Piccolo. 1425

CERCASI garzona sarta, sappia cucire, buona paga. Negozio vestiti bambini. Via S. Caterina 2. 56

CERCANSI abili lavoranti sarte da donna. Corso 3, porta 9. 6513

CERCASI una ragazza, per un bersaglio viaggiante. Rivolgersi Fondo Coroneo. 6518

CERCASI bambinaia per dopopranzo, bambino 6 mesi. Giulia 31, I. 1536

CERCASI un buon lavorante sarto a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1551

CERCANSI apprendisti fabbri, anche quelli che non siano mai stati nel mestiere. Indirizzo al Piccolo. 1534

CERCASI domestica capace, con buon salario. Indirizzo al Piccolo. 1549

CERCASI ragazza per servizi, che abbia famiglia, dalle ore 3 del dopopranzo fino il giorno seguente alle 10, cor. 20; non presentarsi senza buoni attestati. Galileo 15, porta 8. 1531

CERCASI ragazza lavoro tappezziera, anche non pratica. Sanità N. 7. 6502

CERCASI cuoca pel Carso; presentarsi Ponte rosso 3, III. 6508

CERCASI signorina alcune ore giornata, per sorvegliare ed istruire bambina 6 anni. Indirizzo Piccolo. 9085

CERCASI mezzo lavorante barbiere. Indirizzo al Piccolo. 1475

CERCASI una donna di servizio. Rivolgersi oggi dalle 3-6 pom. via Bachi 13, II, porta 7. 1477

CERCASI ragazza sarta da uomo. Via Loggia 11, piano terzo. 1481

CERCASI capacissimo agente manifatture, dettagliante, vetrinista. Indirizzo al Piccolo. 1483

CERCASI prontamente brava prestaservizi con referenze, cor. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1486

CERCASI ragazzo con paga, negozio orefice. Via S. Antonio 4. 1491

CERCASI ragazza per portare bambina a passeggio, al dopopranzo. Leonardo da Vinci N. 1, piano II, destra. 1501

CERCASI ragazzo buona famiglia, con paga. Negozio Costarelli, Corso 1. 6474

CERCASI prontamente pratico conduttore per osteria, con cauzione. Petronio, Caffè Goldoni. 1516

CERCANSI cuoca e mezza cameriera con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1517

CERCASI praticante principiante, con paga. Offerte in lingua tedesca sub «Volonteroso» al Piccolo. 6475

CERCASI ragazzo intelligente, pratico per negozio lastre, vetrami. Stadion 2, rimpetto ai Portici Chiozza. 1468

CERCASI onesta domestica che sappia bene cucinare. Stadion 29, III. 6473

CERCASI prestaservizi onesta, mattina e dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 1523

CERCASI donna servizi dalle 7 ant.-6 pom., cor. 14. Indirizzo Piccolo. 9083

CERCASI donna di servizio per osteria. Riva Grumula «Trattoria all'Alba». 1513

CERCASI lavorante calzolaio abile uomo, donna. Commerciale 9, II. 6460

CERCASI donna prestaservizi, tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 1453

CERCASI ragazzo per manifatture. Barriera vecchia 23. 1465

CERCATO prontamente giovane impiegato con pratica, conoscente italiano, tedesco per scrittoio d'una ditta in caffè. Offerte sub «6471» al Piccolo. 6471

PRIMARIA ditta in spedizioni cerca due signorine pratiche per lavori di scrittoio, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, stenografia, dattilografia. Offerte sub «Trasporto» al Piccolo. 6516

CASA PRIMARIA CAFFE' cerca praticante di buona famiglia, conoscenza lingue italiana e tedesca. Offerte sub «A. B.» al Piccolo. 1262

COMPTOIRISTA con conoscenza lingua francese e tenitura americana, s'assicura posizione durevole ed aggradevole. Indirizzo al Piccolo. 1242

PORTINAI coniugi senza prole cercansi prontamente. Offerte dettagliate sub «Proposta» al Piccolo. 6477

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Farneto 33, porta 9. 1508

LAVORANTE calzolaio capace qualunque lavoro, cerca Draghin, via Salice 10. 1503

RAGAZZI con paga cercansi per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1519

CERCO mezza lavorante e lavorante biancheria. Indirizzo Piccolo. 1535

CERCO sarta da uomo per calzoni. Via Silvio Pellico N. 8, IV, porta 14. 6486

SIGNORINA o giovane pratico corrispondenza italiana, tedesca, croata, cercasi prontamente. Offerte sub «Corrispondenza» al Piccolo. 6521

PRESTASERVIZI cercasi prontamente alcune ore, Madonna mare 6, II. 1554

GARZONE modiste cercansi prontamente. Negozio mode Tolentino, Corso N. 22. 6498

GIOVANOTTO di 15-16 anni (lavoro leggero) e cuoca italiana cerca prontamente agenzia via Economo 10. 1533

GARZONA sarta con paga cercasi prontamente, piccolo lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 1450

CALZOLAIO abile lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1525

NEGOZIO vestiti fatti cerca ragazzo. Rivolgersi via S. Sebastiano N. 7. 6504

RAGAZZA affezionata cerca buona famiglia per attendere bambini. Acquedotto 3, I piano, destra. 6506

CERCO donna pratica per rassettare stanza letto. Via Gelsi 20, tappezziere. 1452

APPRENDISTA meccanico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1488

SIGNORINA cerca occupazione presso signora o signore solo, miti pretese. Offerte «Occupazione» al Piccolo. 6479

SIGNORINA tedesca offresi per condurre bambini al passeggio, alla mattina, andrebbe anche in villeggiatura. Offerte sub «Fröhlich» al Piccolo. 6461

STIRATRICE abilissima cerca lavoro fuori di Trieste, hotel oppure stabilimento. - Offerte «Abilissima» Piccolo. 1459

CERCA posto bravo uomo onesto, pratico servo negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1522

CERCA posto un bravo servitore per scrittoio, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1521

GIOVANE tecnico da Budapest, prontamente offresi anche per lavori scrittoio; conosce perfettamente l'ungherese, tedesco. Offerte «Ungherese» Piccolo. 1567

DISTINTA signorina israelita offresi condurre passeggio bambini. Gentili offerte sub «Fleissig» Piccolo. 6511

SIGNORINA di bella presenza cerca occupazione cassiera-venditrice. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 6489

CERCO portatrice biancheria. Carradori 12, quarto. 1538

GIOVANE perfetto tenitore libri, corrispondente tedesco, serbo-croato, inglese ed ungherese, adatto anche per viaggio, offresi. Offerte «Stenografo» Piccolo. 1490

GIOVANE cerca posto quale sottomagazziniere, possibilmente ramo caffè. Offerte sub «Isidoro» al Piccolo. 6464

TRENTENNE causa malattia dovette lasciare uno dei migliori negozi liquoreria, cerca posto adatto come agente od altro. Offerte «Garanzia» Piccolo. 1489

OFFRESI cuoca provvisoria, stabile. Indirizzo Piccolo. 1514

OFFRESI giovane ventenne quale sotto contabile, pratico qualsiasi lavoro scrittoio. Offerte «Contabilità» Piccolo. 6480

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, francese, con primarie referenze, cerca di occuparsi giornalmente dalle 3 alle 7 pom. Gentili offerte sub «A. B. 100» al Piccolo. 6376

VIAGGIATORE italiano, conoscendo tutta Italia, cerca posto ditta importante. «A. R.» posta Trieste. 1325

DOMESTICA slava o tedesca per trattoria, cercasi prontamente. Valdirivo 27. 931

RISCUOTITORE onestissimo con cauzione offresi, Tomaso. Barriera vecchia 22, primo, porta 7. 1204

ISTRUZIONE

TEDESCO vuol prendere lezioni di lingua e corrispondenza italiana. Offerte sub «Francia» al Piccolo. 1480

TEDESCO serio cerca conoscenza signorina per perfezionarsi lingua italiana; contraccambierebbe anche lezioni. Scrivere sub «Tedesco» al Piccolo. 1454

SIGNORE prenderebbe lezioni italiano in cambio lezioni inglese o francese. Offerte «A. B.» Piccolo. 1493

CERCASI istruttore in latino e greco per scolare del Ginnasio tedesco. Sub «Istruttore» al Piccolo. 1470

MAESTRA provetta perfeziona nel mandolino e chitarra. Indirizzo Piccolo. 1552

ABILE maestro darebbe lezioni a fanciulli, prezzo mite. Offerte sub «Metodo» Piccolo. 1504

DIPLOMATA accademica maestra pianoforte impartisce lezioni fanciulli, signorine. Rivolgersi via Ferriera 37, III. 1458

BERLITZ SCHOOL. S. Nicolò 32. Classe croato principianti, massimo otto, avrà prima lezione 4 Aprile. Lezione Martedì-Venerdì 9-10 pom. Accettansi inscrizioni tutto mese corrente. 1316

GRATIS lezioni mandolino, mandola, chitarra. Rivolgersi Nuova 49, II. 1558

SEZIONI riunite giovedì-lunedì istruzione danza ore 7. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1213

INGLESE-TEDESCO. La scuola Berlitz disponendo di due professori inglesi e due tedeschi può accettare lezioni private e collettive in qualunque ora del giorno. Scuola autorizzata, insegnanti abilitati. 1316

SIGNORINA darebbe Barcola, Gretta, lezioni scolastiche, tedesco, piano. Indirizzo Piccolo. 1247

BERLITZ SCHOOL. S. Nicolò 32. Classe francese, signorine principianti, massimo otto. Prima lezione 1. Aprile. Lezione Mercoledì-Sabato 10-11 ant. prof. Née. Accettansi inscrizioni tutto mese corrente. 1316

AFFITTANZE

CERCASI quartiere per maggio, villino vicinanze città, 3 camere ed accessori. Offerte sub «Quartiere 100» al Piccolo. 8467

DUE signori cercano due belle stanze centro, con costo, presso distinta famiglia. Offerte «Propre» Piccolo. 1485

MAESTRA toscana cerca cameretta presso buona famiglia, contraccambierebbe con lezioni italiano, francese, ripetizioni latino a ragazzi seconda ginnasiale. Indirizzo al Piccolo. 1462

CERCANSI due stanze uso lavoratorio tappezziere. Via S. Giovanni 10. 1479

CERCANSI due stanze bene ammobiliate, una da letto e l'altra per visite, nelle vicinanze del Restaurant Hacker oppure presso il Filodrammatico. Offerte sub «41» Piccolo. 1496

SOCIETA' dilettanti fotografia cerca centro città studio o altro locale adatto per questo scopo. Offerte sub «Società fotografica» al Piccolo. 1499

CERCANSI per circa tre mesi due stanze ammobiliate con comodo cucina e possibilmente giardino. Preferenza vicinanza via S. Michele. Offerte «Svezia 37» Piccolo. 1456

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, cor. 18 mensili. Via Istituto 21, IV. 6468

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Barriera vecchia 8, primo. 1526

AFFITTANSI due stanze vuote, fior. 12. Via Lucia 4. II. 1520

AFFITTANSI camera, camerino vuoti, nonchè due camere, camerino, stufa, cesso closet, parchettato, mezzanino, sul davanti, massimo comfort, uso scrittoio, posizione centrica, per 1. maggio. Indirizzo al Piccolo. 1524

AFFITTASI prontamente bellissima stanza, ingresso libero. Corso 26, rivolgersi portinaio. 6470

AFFITTASI stanzetta ammobiliata presso piccola, pulita famiglia. Via Piccardi 7, porta 2. 1451

AFFITTASI per villeggiatura a Marburgo (Stiria), dal 16 luglio sino 15 settembre, un quartiere in vicinanza della città, tre stanze e cucina ammobiliate, stanza per la domestica, lavatoio, uso giardino, per circa 240 corone. (Due stanze ecc. anche a Graz). Indirizzo Piccolo. 1530

AFFITTASI anche separatamente due grandi stanze chiare, ammobiliate od eventualmente vuote. Rivolgersi in via Crociera N. 2, porta 6. 6466

AFFITTASI bella, chiara camera ammobiliata, con costo. Via Nuova 5, III. 605

AFFITTASI per 24 agosto quartiere a mezzogiorno, vicinanza tramway, tre camere, camerino, cucina, terrazza, acqua, gas, prezzo mite. Via Giuseppe Gatteri 54. 6500

AFFITTANSI due camere ammobiliate, volendo vuote, comodità cucina. S. Nicolò 31, portinaio. 6499

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, fior. 6 mensili. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 6487

AFFITTASI stanza ammobiliata. Ireneo della Croce 5, pianoterra, porta 1. 6491

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1543

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6497

AFFITTANSI quartieri di due, tre, dieci stanze, botteghe, magazzini; tre stanze, camerino, cucina, pronto, fiorini 100 fino agosto. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ranzatto. 1553

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo. Via Bachi 13, II. 6495

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Farneto 49, porta 9, mezzanino. 1539

AFFITTASI stanza interna, grande, chiara, ammobiliata o vuota, eventualmente comodo cucina. Stadion 13, III. 6505

AFFITTANSI in campagna due stanze, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1568

AFFITTASI bellissima stanza, eventualmente comodo cucina, in campagna, linea tramway. Indirizzo Piccolo. 1564

AFFITTANSI prontamente via Farneto 70, tre stanze, due camerini, cucina, gloriet, cor. 900. Rivolgersi via Machiavelli 34, I. 6443

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, eventualmente costo. Carradori 16, primo, destra. 6361

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 558

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, prezzo mite. Piazza Leonardo da Vinci 3, V, casa nuova. 1178

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 1194

AFFITTANSI prontamente Rossetti quattro belle camere, camerino, ecc. cor. 800, coniugi senza bambini. Indirizzo Piccolo. 1298

AFFITTASI grande stanza due finestre, elegantemente ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1322

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. Via Michele 10, III, sinistra. 1364

AFFITTANSI prontamente quartieri di tre camere, cucina, gas e acqua, centro. Indirizzo al Piccolo. 1402

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Torre bianca 10, I, sinistra. 1025

AFFITTASI villa-città a signora pensionata, stanza ammobiliata, splendida vista, presso piccola, tranquilla famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1448

AFFITTASI stanza elegantissima, parchettata, mobili nuovi, unico subinquilino, presso rispettabile famiglia. Coroneo 1, porta 14. 1449

AFFITTANSI camera, cucina; camera, camerino. Informazioni S. Servolo 11, primo. 6462

AFFITTASI stanza con costo. Via Ghega N. 8, II. 6481

AFFITTASI stanza ammobiliata, spaziosa, chiara. Indirizzo Piccolo. 1472

AFFITTASI cameretta ammobiliata, disobbligata. Via S. Lazzaro N. 6, IV. 1492

AFFITTASI una stanza ammobiliata, uno, due letti. Via Boccaccio 11, III, vicinanze Stazione. 1498

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati, costo. Cecilia 13, II, porta 6. 1502

AFFITTASI camera o camerino ammobiliato, in bella posizione. Indirizzo Piccolo. 1506

AFFITTASI una cameretta ammobiliata con uno o due letti. Indirizzo Piccolo. 1518

QUARTIERE splendido, posizione centrica, quattro stanze, camerino, comfort moderno, affittasi causa partenza, pel 1. maggio. Indirizzo Piccolo. 1547

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, vicino posta Barriera. Indirizzo al Piccolo. 1463

AFFITTO quartieri, giardini; vendo casa con campagna. Informazioni piazza S. Giovanni 4, portinaio. 1512

VILLEGGIATURA splendida, al mare, bagno spiaggia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1467

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con costo. Via Giulia 27, III. 1495

VILLEGGIATURA a Strugnano presso Pirano, vicino al mare, affittasi per stagione casa ammobiliata quattro locali. Rivolgersi Pietro Spadaro, Pirano N. 544. 5138

FIORINI 32 affittasi camera ammobiliata, con costo, vista, centro Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 9084

CEDEREBBESI stanzetta donna onesta, verso piccolissimi servigi. Indirizzo al Piccolo. 1515

CAUSA partenza subaffittasi pel 24 maggio quartiere due camere, cameretta e cucina, condizioni vantaggiose. Via Cereria 15. 1476

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Ghega 4, II. 6515

AFFITTO stanza elegantemente ammobiliata, con costo. S. Nicolò 5, III, destra. 1548

DA tutto maggio sino il 24 agosto affittasi quartiere primo piano, centralissima posizione, prezzo convenientissimo, adatto per vendita mobili od altro. Indirizzo Piccolo. 1546

DA affittare una elegante stanzetta, splendida vista. Indirizzo al Piccolo. 1557

PRONTAMENTE affittasi stalla per cavalli, carro, carretta. Via del Bosco 17. 6510

SIGNORA affitta bellissima stanza vuota, ammobiliata, costo fino, nettezza, quiete assoluta, casa signorile, gas. Canova 9, porta 12. 6512

STANZA ammobiliata oppure vuota affittasi. Via Vienna 17, quarto. 6522

CAMERA chiara, buon vitto, affittasi fior. 30, altra 23. Fontanone 16, III. 9086

CAMERA grande, ingresso libero, poggiuolo, affittasi. Informazioni Caffè Rosa, Barriera. 1532

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, vuota, costo, prezzo modico. Acquedotto 47, III. 6493

VILLA a Portorose, quattro stanze, sala da pranzo, cucina, lavatoio, acqua, piccolo giardino ed annesso fondo con cabina per bagni, vendesi oppure affittasi. Rivolgersi Giovanni Mujesan, Portorose. 5140

DISTINTA famiglia affitta ad unico inquilino stanza ammobiliata. Via Acquedotto 64. 6463

DA affittare bella camera ammobiliata, ingresso libero, quieta, molto chiara, prezzo ridotto. Via del Bosco 12, porta 7. 1466

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi pel 20 maggio, casa nuova. Via Canova 22. 6382

QUARTIERI grandi e piccoli, massimo comfort moderno, affittansi anche prontamente. Rivolgersi via Canova 21. 6390

STALLA e rimessa tutto lusso, per dieci cavalli, affittansi anche prontamente. Rivolgersi via Canova 21. 6390

QUARTIERE in campagna, tre camere, cucina, cantina, gas, affittasi, anche prontamente. Via S. Cilino 413. 1413

QUARTIERI pianoterra di due, tre stanze, da affittare a cor. 40 mensili; posizione splendida, vista mare. Indirizzo Piccolo. 1429

QUARTIERE signorile sei stanze, bagno, giardinetto, vista mare. Indirizzo Piccolo. 1429

MAGAZZINO chiaro affittasi, via Commerciale 30. Rivolgersi sopraluogo dalle 11½ all'una pom. 223

BARCOLA quartiere estivo affittasi. Campagna Paba. 836

VILLA BARCOLA presso bagni, tutto comfort, giardino ombroso, affittasi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1153

PRONTAMENTE subaffittasi quartiere due camere, cucina. Coroneo 5, primo, porta 7. 6514

DA affittare un quartiere due stanze e cucina; un magazzino per deposito vino e anche per vendita al dettaglio. Indirizzo Piccolo. 1534

PRONTAMENTE affittansi due camere ammobiliate, ingresso libero. Largo Santorio Santorio 2, II piano. 104

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI due cavalli, doppio uso, eventualmente carro e zaja. Offerte «Cavalli» Piccolo. 1170

CERCASI fondo da comperare 100-200 tese oppure una casa rustica con orto; paraggi Chiadino, Guardiella; indicare prezzo e luogo sub «Pagamento pronto» al Piccolo. 6424

BOTTIGLIE vuote, qualunque qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrelle. 9059

BICICLETTA da corsa, usata, cercasi. Offerte sub «I. R.» al Piccolo. 1482

CERCANSI libri usati per la terza Reale italiana. Indirizzo al Piccolo. 1540

ACQUISTEREBBESI stabile rendita città, prezzo cor. 90.000-100.000. Dirigere offerte dettagliate sub «Affare» al Piccolo, esclusi mediatori. 6483

CERCANSI due cavalli bosniaci di sangue, non piccolissimi. Offerte «Bosniaci» Piccolo. 1471

SCOIATTOLO femmina cercasi. Offerte Cesare Rossi, restaurant Continental, dalle 12 alle 2 pom. 1478

DA vendere dietro la chiesa di Roiano 106 tese quadrate di fondo. Indirizzo Piccolo. 1457

DA vendere o d'affittare villino bella posizione, buona aria, acqua finissima, Meduno, Friuli, rivolgersi Stefano Moretti, Settefontane. 1065

DA vendere 160 klafter di terreno, nel principio di Ponziana. Indirizzo Piccolo. 1189

DA vendere oppure affittare per villeggiatura, casa campagna. Santa Croce. Indirizzo Piccolo. 566

VENDONSI occasione! Armadio quattro cassetti massiccio; due solidissimi chiffonniers; sgabelli; tavola pranzo con crociera, fior. 15; letto completo, fior. 15. Manzoni 2, terzo, porta 14. 1562

VENDONSI causa partenza camera da letto ed altri mobili, letti ferro, specchiera. Via Ghega N. 4, II. 1207

VENDONSI specchi per salone mode, barbiere. Indirizzo Piccolo. 1202

VENDESI quadro equestre, olio, incorniciato, metri 1 per 1.20, cor. 70. Via Boschetto 14, I, destra. 1381

VENDONSI un letto da una persona con susta fior. 10, ed un altro letto da una persona e mezza fior. 9; un armadio grande fior. 10; canapè fior. 10. Indirizzo Piccolo. 1561

VENDONSI buonissima macchina Singer originale, a piede e mano; fornimento poltroncine; canapè, prezzo basso. Fontanone 2, IV, porta 12. 1563

VENDESI osteria-trattoria, grande giardino, giochi boccie, grande smercio. Indirizzo Piccolo. 1566

VENDONSI per assoluta mancanza spazio, a prezzi realmente vantagiosissimi, stanze complete noce americana, mobili sciolti lucidi, cucine complete, giardiniere, «entrées», sedie pelle, scrittoi, divani alti, divanetti, elastici, letti ferro pieghevoli. Acquedotto 3, Dalla Torre. 6750

VENDONSI piccolo sparherd e macchina cucire Singer sistema vecchio. Indirizzo al Piccolo. 1555

VENDONSI vestiti usati per signorina, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1552

VENDESI buonissima macchina fotografica 13 per 18, con accessori. Indirizzo al Piccolo. 1544

VENDESI bicicletta Dürkopp, ottimo stato, prezzo d'occasione. S. Vito 2, III. 6501

VENDESI prontamente causa partenza, bene avviato magazzino consumo vino e olio. Offerte al Piccolo sub «Vino-Olio». 6507

VENDESI splendido mandolino napoletano, lavorato madreperla. Via Lodovico Ariosto 2, porta 28. 6465

VENDESI buonissimo violoncello per cor. 160. Indirizzo al Piccolo. 1500

VENDESI macchina Singer buonissimo stato, 25 fior. Via Romagna 169. 1507

VENDESI macchina fotografica 13×18. Favorevoli condizioni di pagamento. Visitare dalle 10-2. Indirizzo Piccolo. 1510

VENDONSI lampade a gas da fiamme 2, 3, 5. Piazza della Valle 1, corte. 6482

VENDONSI scrittoio, lavamano, canapè, specchio. Indirizzo al Piccolo. 1529

POSSESSO in Carintia, cinque minuti dalla stazione di St. Veit, con giardino, posizione splendida, da vendere, eventualmente da affittare ammobiliato elegantemente. Informazioni sub «Possesso 375» al Piccolo. 1474

PIANOFORTE Kern da concerto vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1469

VIOLINO buonissimo con busta, vendesi cor. 28. Indirizzo al Piccolo. 1505

VILLA vendesi ad Opicina, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1473

SERVOLA vendonsi casa e casetta nuove, campagna, giardinetto, pozzo, metri quadrati 2100, fior. 6500. Kraschna, macchinista, Servola, calusa 418. 6469

LATTERIA bene avviata, abitazione, con vendita vino, birra, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1560

BICICLETTA buonissima vendesi fior. 50. Indirizzo Piccolo. 1565

BRILLANTI occasione. Splendidi solitari orecchini fior. 400, splendido anello grande solitario 260, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1541

STANZA letto completa, divano galleria, entrée, tavolo, trumeau, credenza, vendonsi metà costo. Molin grande 11. 6519

FIORINI 26 vendonsi due suste nuove e due materassi nuovi (crine). Manzoni 2, porta 14. 1562

CEDEREBBESI buone condizioni lucrosa azienda commerciale, spese minime. Scrivere «Azienda» Piccolo. 6505

RONCHI vendesi od affittasi villino per stagione. Zanier, Caffè Goldoni. 1511

LATTERIA bene avviata vendesi. Indirizzarsi via Giuliani 18. 1460

OCCASIONE vendonsi splendido divano con galleria o spranga d'ottone, fornimento per salotto e divanetto. Via Gelsi 20. 1452

BICICLETTA «Dambus» quasi nuova vendo. Via Petronio 1, porta 15. 1484

OCCASIONE vendo bellissimi letti, due chiffonniers due porte, sgabelli, lavamano due persone, suste, materassi, armadio sei cassetti, divano con tappeti, carrozzetta da bambini, letto due persone moderno. Chiozza 15, II. 6509

MOTOCICLETTA 2¾ HP, buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi via S. Nicolò, 9 II. 9082

OTTIMO piano Schnabel, conca, lumino, terraglie, ferramenta. Stadion 23, terzo, porta 8. 6494

VENDO entro giornata ottima bicicletta americana, fior. 30. Indirizzo Piccolo. 1550

BRAVISSIME canarine per razza vendonsi prontamente; prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1509

MOTOCICLETTA ottimo stato, primaria fabbrica, cavalli 3 e un quarto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1545

CAUSA partenza vendesi prontamente negozio vendita vino, birra in bottiglie, pasta e liquori. Prezzo decreto e inventario cor. mille. Indirizzo Piccolo 945

CAUSA malattia vendesi sottoprezzo botteghino frutta-erbaggi ecc. Via Piccolomini 8. 1447

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito un orologio d'acciaio, da signora, con catena corta d'oro e una broche d'argento antico. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 1559

DIVERSI

IMPIEGATO, ufficiale in riposo, buonissima posizione desidera conoscenza con signorina non più di 25 anni, discreta dote, conoscente tedesco, scopo matrimonio. Lettere non anonime con fotografia sub «Cornelia» posta centrale. 1399

AMEDEO. Vi augura felicità chi Vi aspetta. Grazie cartolina. 40

GIOVANE buona posizione sposerebbe signorina o vedova con dote. Segretezza. Offerte «Fedeltà» centrale. 6517

GINEVRA D. Come mi vuoi bene!!! Quattro interi giorni privo tue notizie! Non farmi impazzire, te ne supplico! 6485

21-3. Se il cognome è L...z, prego nel giornale risposta sì o no. R..a. 1497

GIOVANOTTO trentaquattrenne, serio, cerca signorina oppure vedova con circa mille fiorini, scopo matrimonio, onde sviluppare una azienda avviata. Offerte «A. Z.» posta Tergesteo. 1494

B...... Non potendo aderire al desiderio Vostro, faccio punto, non scriverò più; perchè temo molto di tradirmi, fosse pure con una parola sola, ma il sacrificio è tale. A voi un ultimo saluto. Oblio. 1527

GIOVANE trentenne, possidente, cerca onesta ragazza, scopo matrimonio; lettere non anonime sub «Arminio» posta in Gorizia. 1531

LUSSINPICCOLO attendo ancora una cara lettera Trieste. C. 6484

CERCANSI 8000 cor. sopra intavolazione casa nuova a Portorose. Indirizzo Piccolo. 1455

163.000 corone disponibili prime, seconde intavolazioni città. Ierschan, Caffè Moncenisio. 1556

DENARO ricevesi dalla Banca e Cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendite, obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi, soltanto Banca cambio valute Giuseppe Bolaffio. 25041

CAPITALISTA disponente cor. 6-10.000, cercato per lavoro lucroso, avviatissimo, senza rischio. Offerte «Capitale» Piccolo. 6505

PANORAMA Piazza Grande. L'interessantissima Esposizione mondiale di S. Louis, America del Nord, nell'anno 1904. 1095

SIGNORINA offresi suonare piano quattro mani. Scrivere «Ricreazione» al Piccolo. 6478

SONNAMBULA libretto centesimi 30, spartito completo pianoforte cor. 1. Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande, ed unica filiale Corso 41, ex Chero (vicino oreficeria Fonda). 6448

BUON prezzo riparansi oreficerie, orologi, dorature, argentature con garanzia. Oreficeria Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. 6503

CHI ha da vendere o comperare pappagalli, canarini, canarine ed uccelli di qualsiasi qualità rivolgasi via Poste N. 12, corte. 6472

FALEGNAME e specialista in ghiacciaie. Via S. Caterina N. 1, corte. 6492

VINI primissime qualità istriani, dalmati bianchi, neri, con vendita al minuto. Deposito via Fontanone 30. 6488

MODISTA confeziona, guarnisce cappelli buon gusto, modico prezzo. Rossetti 12, pianoterra, sinistra. 6476

UNICA società di terrazzieri eseguisce terrazzi in qualsiasi disegno mosaico anche semplice, in più di 20 colori, in pietre differenti; è garantito il lavoro tanto per fabbriche quanto per privati. Si fanno riparazioni piccole, grandi, prezzi ridottissimi; provare per credere. Pietro Levicnik e comp., via del Bosco 12, III. 1464

ELEGANTI modelli paletoncini, russe, mantelli, vestiti, gonne, bluse da signora e fanciulle, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6490

5000 costumini da fanciulli, stoffe lana e teletta da fior. 1.20 a fior. 10. Jess, Barriera 15. 6490

BOTTONI si coprono a macchina con stoffa e passamanterie, qualunque tipo; novità. Negozio Mitis, S. Nicolò 32. 1436

DECOTTI SALSAPARIGIA depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Palazzo municipale, piazza Grande. 993